

Facce ride!

MAIGRET E IL PAZZO DI BERGERAC

FACCE RIDE !

di

Giancarlo Ripani

4 Ottobre 2004

7 versione

Personaggi (in ordine di apparizione)

ORESTE PROIETTI bibitaro

AUGUSTO primo spettatore

ROMOLO secondo spettatore

ADAMO ADAMI ballerino

SANTE SECCACCINI comico

GAETANO TANI stornellatore

VITTORIO VITTORI acrobata

COCO CHANEL sciantosa

MEMMO MEMMOLI attore

LOLA LOPEZ soubrette

FERNANDA PARINI attrice

LEANDRO LEANDRI fine dicitore

MONSIEUR OSMAN mago

VALERIE VALERIE assistente

TANA TANI stornellatrice

PEPPE JOVINALLI impresario

ANNETTA moglie

CICERUACCHIO popolano

FILOMENA ostessa

TOTO oste

ZENAIDE BONAPARTE principessa

CARLO BONAPARTE principe

ORAZIO ANTINORI marchese

FRA BASTIANO frate

UGO BASSI prete

MENICUCCIO avventore

CHECCO avventore

CIRA popolana

GIANBATTISTA VELLUTI cantore

LETIZIA TONDINI SPIAZZI soprano

Lambientazione:

Roma negli anni tra il 20 e il 30

La scena:.

Primo tempo: all'inizio uno schermo bianco occupa l'intero spazio per lasciar

posto ad un tradizionale palcoscenico da avanspettacolo con quinte nere , fondalino per le presentazioni, scene dipinte su bilancini.

Secondo tempo: si svolge in un'osteria Romana dei primi dell'Ottocento: muri calcinati con uno zoccolo di circa un metro di doghettato scuro, su di una parete un affresco con una scena bacchica, un accesso dall'esterno, una scala per il piano superiore, una porta ad arco con tendaggio o cannicciata per la cantina.

Larredamento:

Secondo tempo: Almeno tre tavoli rustici con sedie impagliate e scompagnate, un banco di mescita in marmo o peperino, una botticella con mescita dalla cavola e un barile o un caratello, su di un muro, dove non c'è l'affresco, una mensolina con ex voto con lumino e una fontanella d'acqua con lavello in peperino.

Il trovarobato:

Secondo tempo: Damigiane, fiaschi bicchieri, litri, mezzilitri e quartini sul banco di mescita .

Primo Tempo

Spegnimento luci sala		
Sipario		
Della scena è visibile il solo schermo cinematografico Parte Rvm 1 Sullo schermo sono proiettate le ultime immagini di un film lacrimoso degli anni 30 con relativo audio. Sulla parola FINE si chiude il sipario e si riaccendono le luci della sala.		
Dal fondo entra Oreste, vestito con una lisa giacca da cameriere e con al collo il cesto delle bibite e dei dolciumi		
Portando la voce, mentre avanza verso il centro sala	ORE:	Mostaccioli bruscolini fusaje caramelle cor bucio . Bira e gazzosa . Annamo a chi beve e a chi magna !
Chiamando	AUG:	Bibit !
Accorrendo presso Augusto	ORE:	Ecchime !
Tirando fuori alcune monete	AUG:	Famme na cartocciata de fusaje.

Mentre prepara il cartoccio	ORE:	Sor mae, me riccomanno, nun sputate le cocce pe tera che poi tocca a me ariccojele.
Ironico	aug:	In mezzo a 'sto casino coccia pi coccia meno
Partecipativo	ore:	Ve` piaciuto er firme ?
Entusiasta	AUG:	Ammazza si me` piaciuto ! Nun ho fatto artro che piagne !
Sospirando Porgendo il cartoccio	ORE:	E lo dichi a me ! Sar decima vorta che lo vedo, e me sorteno ancora le lacrime a fiumi ! Fanno venti centesimi !
Pagando	aug:	Noi romani cavemo lanimo sensibbile !
Allontanandosi da Augusto Da imbonitore	ORE:	Annamo gente arifative la bocca prima che attacca lavanspettacolo !
Chiamando	ROM:	Bibbit se po av na gazzosa !
Accorrendo	ORE:	Subbito !
Mentre Oreste stappa la bottiglietta	ROM:	Me fai cap perch se chiama avanspettacolo si viene doppo er firme?
Perplesso Porgendo la gassosa	ORE:	Bho ? Comunque stata n idea cor botto pe fa core la gente ar cinematografo ! Du' sordi.
Pagando	ROM:	Te credo co na lira se vedemio prima la pellicola e doppo le cosce de le ballerine !
Portando la voce	AUG:	Chi so questi che mo sorteno fora ?
Perplesso	ORE:	Trattasi della nota compagnia di riviste Seccaccini Lopez !
Ironico	AUG:	Nota a chi ?
Ridendo	rom:	Ar commissariato pe li buffi !
Curioso	aug:	Fanno ride?
Stringendosi nelle spalle	ORE:	Che te devo da di ? Oggi la prima vorta che vengheno !
Interessato	ROM:	Come so le ballanti ?
Dimesso	ORE:	Me so sembrate quattro pore sgallettate !
Perplesso	AUG:	Voi vede che avemio buttato li sordi der bijetto!
Entrano in buca gli orchestrali ed iniziano ad accordare gli strumenti		
Ad alta voce	ore:	Zitti che stanno pe cominci !
Buio		
Oreste esce		
Parte M1 (sigla iniziale)		
Entrano le ragazze del balletto in calze a rete vistosamente rammagliate e con un pagliaccetto alquanto squallido, muovono alcuni approssimativi passi di danza.		

Entra Adamo in calzamaglia nera e fa piroettare alternativamente le ballerine		
Acido	ADA:	Ma guarda tu se uno come me se deve da ridurre a fa ball ste squinzie.
Sfottente	lol:	Ha parlato Fred Astere !
Risentito	ADA:	Io, pe norma vostra, so stato er porter de la grande Anna Fugez !
Ironica	COC:	Si je portavi lova fresche dar paese !
Sostenuto	ADA:	A cosa, tu vedi de nun acciaccale lova, che so gi du vorte che me zompi su le fette !
Commiserevole	TAN:	Senti chi parla ! E` robba che si nun tareggemio noi sta pi per tera che in piedi !
Con orgoglio	ADA:	Quello e` er molleggio dellartista, robba de classe !
Ironica	VAL:	A me me sa che e` la debbolezza !
Portando la voce, sfottente	aug:	A Santacalla nun te sprema troppo !
Portando la voce, rincarando la dose	ROM:	Vacce piano, che te po` schiopp la pompa da un momento allaltro !
facendo il gesto dellombrello	ADA:	Ti !
Salva di fischi		
Sulla carica musicale escono il balletto e Adamo		
Entra Sante, indossa un vistoso e fatiscante smoking		
Timidi applausi e tanti fischi		
Inchinandosi al pubblico	SAN:	Eletto pubblico .
Interrompe Portando la voce	ROM:	Eletto sarai tu e tu sorella !
Continuando	SAN:	Grazie per la calorosa accoglienza .
Interrompe Portando la voce	AUG:	Allospizio ve doveveno da acchoje !
Continuando	SAN:	La grande compagnia .
Interrompe Portando la voce	ROM:	Granne, grossa e giuggiolona !
Continuando come un imbonitore	SAN:	La grande compagnia di rivista Seccaccini Lopez, ha lonore di presentarvi i migliori interpreti del variet italiano, ma che dico europeo, ma che dico .
Interrompe Portando la voce	ROM:	Dicce che te levi da le scatole !
Inchinandosi al pubblico Con enfasi	SAN:	Come garbatamente richiesto dal gentile pubblico tolgo subito il disturbo per far posto ad una grande attrazione internazionale: direttamente dalla pampa argentina i gemelli Pablo e Manolo Castroman !
Sante esce		

Rullo di tamburo Entrano Gaetano e Vittorio (indossano una rattoppata divisa da ginnasti) con andatura elastica vanno al centro Risate di scherno tra il pubblico		
Allargando le braccia	GAE:	OI !
Allargando le braccia	VIT:	OI !
Si portano ciascuno ad un lato del palco		
Portando la voce, ironico	AUG:	Si 'sti dua so gemelli io so er papa !
Mentre si dispone con le mani incrociate sul pube, sottovoce a Vittorio	GAE:	Vitt me riccomanno vacce piano co la rincorsa che so du giorni che praticamente nun magno e nun me reggo in piedi dalla debbolezza !
Portando la voce	Op !	
Mentre ondeggia per darsi lo slancio, sottovoce, a Gaetano	VIT:	Stai a parl de corda in casa dellimpiccato io da iersera sto co un cappuccino e na brioche rancia !
Portando la voce	Op !	
Rullo di tamburo		
Vittorio corre verso Gaetano con l'intenzione di mettere un piede sulle sue mani in modo da prendere lo slancio per effettuare un salto mortale all'indietro ma manca clamorosamente l'appoggio colpendo Gaetano sui genitali		
Portando la voce	ROM:	Ammazza che taccata su li zibbidei !
Portando la voce	AUG:	A gemello, nartra botta cos e te pijeno ner coro de le voci bianche della cappella Sistina !
Rincuorante, sottovoce a Gaetano	VIT:	Gaet batti li tacchi che te passa !
Mostrando i pugni, sottovoce a Vittorio	GAE:	Io te li batterebbe sur dietro !
Riposizionandosi	VIT:	Ariprovamice che me sento che sta vorta vie bene !
Portando la voce	Op !	
Tra se, perplesso	GAE:	Io invece me sento che me sta a arriv nartra caracca !
Portando la voce	Op !	
Rullo di tamburo		
Vittorio corre di nuovo verso Gaetano che per la paura si scosta con il risultato che finiscono tutti e due a terra.		
Ridendo	AUG:	Che culata !
Portando la voce	ROM:	Annate a fa li zompi in Argentina !
Vittorio e Gaetano battono precipitosamente in ritirata Sonori fischi		
Entra Sante		

Suadente	SAN:	Ar contrario dei pranzi della buona societ in cui il dolce si serve alla fine noi voffriamo subito una giuggiola, un bign con la crema, uno spumone mantecato uno .
Portando la voce	AUG:	Vedi de piantalla che quasi lora de cena !
Enfatico	SAN:	Ecco a voi reduce dai trionfi del Salone Umberto da cui labbiamo strappata ..
Entra Coc vestita da sciantosa lanciando baci al pubblico		
Portando la voce	ROM:	Io je strapperebbe quarcetra cosa !
Indicando Coc che lancia baci al pubblico	SAN:	La regina del Caff Chantant ! La grande Coc Chanel nel suo cavallo di battaglia La Frangesa
Esce Sante Parte M2 La Frangesa Entra il balletto che riempie l'introduzione con approssimativi passi di ballo		
Canta	COC:	Songo frangese e vengo da Parigi Nso na chiappa intesa ve laggio a di. Songo frangese e vengo da Parigi Nso na chiappa intesa ve laggio a di. E come gi sapite no non ve fruguliate, io tengo linnamorate co me nun c che fa. E come gi sapite no non ve fruguliate, io tengo linnamorate co me nun c che fa. Ooooooooo ma voi mo che vulite, ve prego de non grid Ooooooooo si voi nun la fernite, nun posso pi cant.
In piedi, urlando	ROM:	La mossa !

COC:	Aggio viaggiato e saccio tutto o munno, ma 'stu cielo affatato sta solo a ca ! Aggio viaggiato e saccio tutto o munno, ma 'stu cielo affatato sta solo ca ! A gente ride e canta e jetta a mare e guaie, Napule bella assaje e ca vojo rest ! A gente ride e canta e jetta a mare e guaie, Napule bella assaje e ca vojo rest ! Oooooooo ma voi mo che vulite, ve prego de non grid Oooooooo si voi nun la fernite, nun posso pi cant.	
Stop M2		
Fischi e sordini		
Malizioso	ROM:	A francesa cho un francesino tutto pe te !
Acida	COC:	Fai gode quarchedunartra! A me nun m mai piaciuto er pane vecchio !
Coc ed il balletto escono		
Entra Sante		
Accattivante	SAN:	Eccomi ! Sono tutto per voi !
Ironico. Portando la voce	AUG:	A Seccacc facce ride, si sei capace !
Accattivante	SAN:	Ce lo sapete qual er corno della paura ?
Portando la voce, sfottente	AUG:	Incontratte pe strada de notte !
Riprende senza tener conto dell'interruzione	SAN:	Spaventasse alla vista de na fiera de beneficenza !
Portando la voce, sfottente	ROM:	Nun fa ride !
Non dandosi per vinto	SAN:	Ce lo sapete o non ce lo sapete qual lanimale pi disgraziato ?
Portando la voce	ROM:	Tu madre che tha partorito !
Riprende senza tener conto dell'interruzione	SAN:	E` lagnello perch o muore scannato o muore castrato o muore becco !
Portando la voce, sfottente	AUG:	Hai fatto er ritratto tuo !
Serio	SAN:	Adesso vi consiglio tutti zitti e tutti buoni perch sta per arrivare un tipo tosto assai, che ha il coltello facile !
Portando la voce, ironico	ROM:	Semo tutti impressionati !
Imbonitore	SAN:	Tutto per voi Memmo Memmoli ovvero Giggi er bullo !
Parte M3 (sottofondo musicale) Luci in Pz (occhio di bue) Entra Memmo con andatura dinoccolata		

Declamando	mem:	C chi dice chio so un prepotente Perch so un bullo dar gajardo e bello. Ma nun importa, nun me serve gnente, chi vo parla co me cacci er cortello. So conosciuto a gni commissariato, a Trevi, a Ponte, ar Celio, ar Viminale, allIsola cho fatto er noviziato e adesso ognuno mha da rispetta. Chi e` che nun conosce Giggi er bullo ? Eh ! Nha parlato tanto er Messaggero, dico gni sempre er vero, nun dico impunit. Si nomini Giggetto, pe lurione, la gente ha da trem. Ce nho mannati tanti allospedale, ma tanti che nun se sa.
Portando la voce, sfottente	ROM:	Tu ar Santo Spirito ce sei de casa !
mem:	Eppoi nun avete letto sur Messaggero, su la Tibuna, sur Giornale d'Italia e su tutti lartri giornali de Roma e dellartri paesi i ferimenti der solito sconosciuto ? Mbe er solito sconosciuto chi era ? Ero io ! So sempre io er solito ignoto della notte ! Io so ammonito e sorvejato, so stato dodici o tredici vorte carcerato e ar manicomio criminale. E mica me vergogno de dillo, pe gnente, anzi me ne avanto. E`pe questo che le ragazze me vonno bene. Perch saccorgono che cho un po de fegato. A me me devono da lascia perde, perch io puzzo e puzzo forte !	
Portando la voce, col naso turato	AUG:	E se ne semo accorti !
Portando la voce con disgusto	ROM:	Arriva un tanfo de merda che levete !
Risate di scherno		
Esce Memmo		
1 Stacco musicale La spagnola		
Entrano le ballerine con un gonnellino di paglia		

Mentre ballano cantano approssimativamente	BALL:	Di Spagna la pi bella, Lola un vero splendor. Tutti la chiamano stella Degli uomini ruba il cuor!
Portando la voce, con scherno	AUG:	A fate itece piano che ve ponno sbott le vene varicose !
Concludendo	BALL:	Lola. Lola, Lola Looola Lopez !
Entra Lola con un costume vagamente esotico al braccio di Leandro a torso nudo con un perizoma		
Alzando spagnolescamente la mano	LOL:	Oi !
Portando la voce	ROM:	Mort in franz !
Risentita	LOL:	E de tu nonno !
Ricomponendosi	Por el gentil pubblico vamos a cantar Creola ! Adelante maestro !	
Lorchestrina attacca M5 Creola		
Mentre canta balla assieme a Leandro e al balletto sul motivo di Creola	LOL:	Che bei fior carnosì Son le donne dell'Avana, hanno il sangue torbido come lequador. Fiori voluttuosi Come coca boliviana. Chi di voi sinebria Si ripete ognor:
TUT:	Creola dalla bruna aureola Per piet sorridimi Che lamor mi assal. Straziami ma di baci saziarmi Mi tormenta lanima uno strano mal.	
Durante l'intermezzo per sola orchestra mentre balla con Leandro	LOL:	Le ma che te sei magnato ? Chai un fiato che puzza de sorcio morto !
Facendo volteggiare Lola	Lea:	Er problema nun quello che me so magnato ma quello de che nun me so magnato !
Riprendendo a cantare	LOL:	La lussuria passa Come un vento turbinante, e gli odor pi perfidi reca ognor con se. Ed i cuori squassa Quella raffica flagrante, ed inginocchia gli uomini Sempre ai nostri pi !
TUT:	Creola dalla bruna aureola Per piet sorridimi Che lamor mi assal. Straziami ma di baci saziarmi Mi tormenta lanima uno strano mal.	

Stop M5		
Portando la voce con scherno	ROM:	E` la fame !
M6-2Stacco musicale La spagnola		
Escono Lola, Leandro ed il balletto		
Entra Sante		
Accattivante	SAN:	Gentile pubblico sono sicuro che persone dal palato fino come voi sapranno apprezzare ..
Portando la voce conclusivo	ROM:	Un ber piatto de facioli co le cotiche !
Continuando	SAN:	Una grande attrice che ha calcato il palcoscenico con le pi grandi compagnie di prosa .
Portando la voce, ironico	AUG:	Si je dava na pulita !
Trascinatore	SAN:	Accogliamo con un grande applauso la somma Fernanda Parini che declamer per voi la continuazione della notissima Vispa Teresa scritta da un poeta romano emergente: Alberto Salustri meglio conosciuto come Trilussa.
Una nutrita salve di fischi accoglie l'ingresso in scena di Fernanda mentre Sante esce		
M7 1 Sottofondo musicale Occhio di bue		
Declamando	FER:	Se questa e` la storia Che sanno a memoria i bimbi di un anno, pochissimi sanno che cosa le avvenne quandera ventenne.
Portando la voce	rom:	Sbighete a diccelo!
fer:	Un giorno di festa La vispa Teresa Uscendo di chiesa Si alzava la vesta Per farsi vedere Le calze schifonne Che a tutte le donne Fa molto piacere.	
Portando la voce	aug:	Sta zozza !
fer:	Armando, il pittore, vedendola bella, le chiese il favore di far da modella. Teresa arrossi, ma disse di si. Verrete? Verr: ma badi per Parola donore! rispose il pittore.	

Portando la voce	rom:	A Ter nun te fida !
fer:	Il giorno seguente, Armando, l'artista, stringendo furente la nuova conquista gridava a distesa: Tho presa, tho presa! A lui supplicando Teresa grid: Su, su, mi fa male la spina dorsale: mi lasci che anchio son foglia di Dio Se ha qualche programma Ne parli alla mamma A tale minaccia Armando trem, dischiuse le braccia, ma quella rest.	
Portando la voce	aug:	Tutte uguali le donne !
FER:	Perduto l'onore, sfumata la stima, la vispa Teresa, pi vispa di prima, per niente pentita, per niente confusa, cap che lamore non e` che una scusa. Per circa tre lustri Fu cara a parecchi: fra giovani e vecchi, oscuri ed illustri, la vispa Teresa fu presa e ripresa. Contenta e giuliva soffriva e soffriva. (La donna che soffre, se apostrofa lesse, ha tutto interesse a dire che soffre.)	
Portando la voce, interrompe adirato	ROM:	Semo noi che stamo a soffr a sentitte !
Portando la voce, con disprezzo	aug:	Torna a fa la prosa !
Fernanda esce coperta dai fischi		
M8- 3Stacco musicale Re di Cuori Entra il balletto con gonnellino nero e solo la pettorina del frac		
Cantano	BALL:	Tabarin tu sei il suo regno dor, per le donne lui e` il re di cuori. Il suo nom nessuno ignori Leandro Leandri della canzone il re!

Entra Leandro che indossa il frac con cilindro, bastone e sciarpa bianca fuma una sigaretta da un lungo bocchino		
Portando la voce, sfottente	ROM:	A Lea ma che te sei vestito da pinguino ?
Portando la voce, ironico	AUG:	Me pari proprio un beccamorto !
Risentito	Lea:	Me so preparato pe laccompagno ar funerale tuo !
M9 Lo scettico blu Occhio di bue		
Canta	Lea :	Quando tutto tace Vo lontan dalla citt. Solo nella notte il mio cuor Scrutando va. E nel mister lungi va il pensier, quando nel mondo ce` ancor , chi sillude damor ed ingenuo non sa che cercando quaggi in finzion di virt
Portando la voce, con disgusto	ROM:	Che lagna !
Cosa mimporta se il mondo mi rese glacial. Se dogni cosa nel fondo non trovo che mal. Quando il mio primo amore mi sconvolse la vita Senza lusinghe pel mondo ramingo io vo e me ne rido beffando il destino cosi		
Portando la voce, salace	aug:	Chai poco da ride !
Nel mio sogno errante mi sentivo trasportar. Scettico e perverso mhanno fatto diventar. Un cencio e qui cera il cuore un d. Passa la gioia ed il dolor Sento il soffio del mal, sento il soffio del ben la letizia e il candor e il falso pudor		
Durante il pezzo per sola orchestra, sottovoce alle ballerine	LEA:	A disgraziate annate a tempo che me state a rovin er pezzo forte der repertorio !
ironica	coc:	Nun te preoccupa che per quello cabbasta der tuo !
Riprende a cantare	LEA:	Quando il mio primo amore mi sconvolse la vita Baci, lusinghe, carezze, promesse, illusion Io come fumo disperdo nellaria cosi !

Stop M9		
Mentre Leandro ringrazia tra i fischi	AUG:	Disperdite puro tu !
A brutto muso	LEA:	A impunito, si chai quarche cosa da d, vi su che te faccio magn er grasso der core !
Portando la voce, istigatore	rom:	Menaje scettico ! Volemio ved score er sangue !
M10- 4Stacco musicale Re di Cuori		
Leandro viene trascinato via a forza dal balletto		
Entra Sante		
Con enfasi e fare misterioso	SAN:	Signore e signori ecco a voi, direttamente da Parigi, un grande mago: monsieur Osman e la sua graziosa assistente mademoiselle Valeri !
Entrano Osman con un costume vagamente da turco e Valeri vestita come unodalisca		
Inclinandosi al pubblico, parla un francese approssimativo	OSM:	Mesdames e monsieurs mercy ! Mercy pour la votre calorose accogliance ! Valeri remercie le public !
Svegliatamente	val:	Merci !
Valeri si inchina a ringraziare lasciando vedere una porzione di seno		
Portando la voce, allusivo	AUG:	A zinnona stanotte te la faccio io na magia!
Continuando	OSM:	Je vous prie da la maxime attension .
Portando la voce	ROM:	Ma parla come magni !
Tra i denti	VAL:	Allora famo scena muta !
Preoccupato, sottovoce	OSM:	A Vale nun fa la stronza puro stasera !
Acida	VAL:	In famija ce ne abbasta uno !
Con fare misterioso	OSM:	Una recommandation tres important: se tra le public cest une personne avec le coeur debil je la prie de abandoner la salle, pourquoi lesperimant che nous present es tres impressionnant .
Portando la voce, ironico	AUG:	Se la stamo a fa sotto da la paura !
Imperativo	osm:	Ma tres joly assistent portez moi la table magique ! Scattez !
Tra i denti, acida	VAL:	Scattez lo dichi ar cane quanno te lo fai !
Tra i denti, impaziente	OSM:	Sbrighete che me sento er fluido maggico che me scorre ne le vene !
Mentre porta la tavola e un cerchio	VAL:	Quello er vino no er fluido !
Mentre sistema la tavola	OSM:	Maitre une percussion si il vous plait !
Rullo di tamburo		

Scocciata	Val:	Quanto me rompe sto tamuro !
Mentre separa la tavola in tre parti	OSM:	Attention ! La famme nellaire ! Mademoiselle Valeri in suspension nellespace!
Preoccupata, tra se	val:	Sempre co sto cazzo de numero dovemo da annasse a impicc !
Indicando la tavola	osm:	Sdraiez si il vous plait !
Preoccupata, tra se	VAL:	Speramo bene !
OSM:	Maitre une otre percussion !	
Rullo di tamburo		
Preoccupata, tra se, segnandosi	VAL:	Lurtima vorta ce so finita allospedale co du costole fratturate !
Osman sfila da sotto Valeri la parte destra della tavola e ci passa sotto il cerchio		
OSM:	Et voil ! Percussion !	
Rullo di tamburo		
Preoccupata, tra se, segnandosi di nuovo	VAL:	Che la Madonna me protegga !
Osman sfila da sotto Valeri la parte sinistra della tavola e ci passa sotto il cerchio		
Drammatico	OSM:	Et voil ! Ed or le moment plus difficile ! La denier portion !
Con voce tremante	VAL:	Ce semo ! Ave Maria grazia plena
OSM:	Une possant percussion !	
Pregando pi velocemente	VAL:	Dominustecum .
Rullo di tamburo		
OSM:	Un . Deux . et .	
Prima che Osman tolga la porzione centrale del tavolo Valeri salta gi		
Mentre esce di corsa	VAL:	E tattacchi ar piffero ! Stavorta nun me ce fregghi !
Buio		
Osman esce di corsa		
Luci in Pz		
Entra Sante		
Mentre toglie i pezzi di tavolo dal palco e li passa dietro le quinte	SAN:	Cari amici vi prego di scusare il nostro simpatico mago che purtroppo questa sera ha avuto una improvvisa mancanza dei suoi poteri!
Portando la voce, ironico	ROM:	Senti a me: quello n impotente fisso !

Enfatico	SAN:	E arrivato il momento che tutti aspettavate! Nell'incomparabile interpretazione del nostro Adamo Adami un classico del teatro romano: Er fattaccio
M11 2Sottofondo musicale Casetta de trastevere		
Esce Sante ed entra Adamo		
Bue su Adamo		
Declama	ada:	Sor delegato mio nun so un bojaccia Fateme scioje variconto tutto Quannho finito, poi, marilegate: ma adesso, pe piacere! nun me date stumijazione doppo tanto strazzio
Portando la voce, ironico	rom:	Lo strazio sei tu !
Riprende senza tener conto dell'interruzione	ADA:	Varingrazio ! Quello chha pubblicato er Messaggero Sur fattaccio der vicolo der Moro Sor delegato mio e` tutto vero!</b> <b>No pavvantamme, voi ce lo sapete, so stato sempre amante der lavoro; e giusto, che, pe questo, me chiedete</b> <b>come la mano mia che e` sempre avvezza a maneggia la lima cor martello, co tanto sangue freddo e sicurezza abbia spaccato er core a mi fratello.
Portando la voce, drammatico	AUG:	Tu ce stai a spacc le recchie !
Riprende senza tener conto dell'interruzione	ADA:	Quanno mori mi padre ero fanello Annava ancora a scola e maricordo Che, bench morto lui n der canestrello, la pizza, la ricotta, er pizzutello nun ce mancava mai ! Che, quella santa se faceva pe quattro, e lavorava e la marinarella, le scarpette a di la verit, nun ce mancava ! Ho capito ! Me dite ann ar fatto .
Interrompe Portando la voce, conclusivo	ROM:	Ma vedi de ann a moriammazato !
Portando la voce, irridente	AUG:	A te ce devono rinchiude in galera !
Salva di fischi		
Stop M11		
Esce Adamo Entra Sante		
Con brio	SAN:	Dopo un momento di commozione .
Portando la voce,	AUG:	Celebrale !

Riprende senza tener conto dell'interruzione	SAN:	Dopo un momento di commozione dicevo, gli stornelli a dispetto ci stanno proprio bene ! Ecco a voi due cesellatori della canzone romana Tano e Tana !
Portando la voce, sfottente	ROM:	Libbera tutti !
M12 stornelli a rispetto Entrano Gaetano e Tana		
Canta con accompagnamento di chitarra	GAE:	De stornelli io ne so millanta, cara compagna mia famo la conta, e chi li sa pi belli se li canta, e chi li sa pi belli se li canta !
Canta con accompagnamento di chitarra	TAN:	Vojio canta cosi fior damaranti, lamore nun e` fatto pe li vecchi, ma solo pe noiantri giuvinotti, e nun li vojio si so tutti brutti
GA-TA:	Quanno lamore friccica gira che voi gira Ma quanno che te stuzzica lamore se ne va.	
GAE:	Vojio canta cosi fiore de ruta, a mamma tua la pasta lhai rubbata, te la sei messa in petto e te` cresciuta ! te la sei messa in petto e te` cresciuta !	
TAN:	Vojio canta cosi fiore de crispigni, li facioletti mia tu nun li magni, e dentro ar piatto mio tu nun cintigni ! e dentro ar piatto mio tu nun cintigni !	
GA-TA:	Quanno lamore friccica gira che voi gira Ma quanno che te stuzzica lamore se ne va.	
GAE:	Vojio canta cosi fiore de grugnale, se fusse malattia fare allamore, sarebbe il mondo tutto no ospedale sarebbe il mondo tutto no ospedale	
GA-TA:	Quanno lamore friccica gira che voi gira Ma quanno che te stuzzica lamore se ne va.	
Fischi prolungati		
Portando la voce, sfottente	AUG:	Annate a cant pe losterie che po esse che li abbuscate quarche sordo !
Portando la voce, ironico		
ROM:	Cos fate compagnia ar sor Capanna !	

A brutto muso	GAE:	Prima de chiude volemo dedica du strofette a quei du cornutacci che nun se so azzittati mai !
Canta con accompagnamento di chitarra	GA-ta:	Qui pare la spiaggia de Capocotta, piena de fiji de na signora. Fischieno, fanno schiamazzo, stanno sempre a rompe lanima !
GAE:	Daje de tacco daje de punta Quant bona la sora assunta	
TAN:	Tira lo spago tira la sega Bona sera bona sera !	
Indicando verso Romolo	GAE:	Se le corna tue fossero vitarelle in testa tu cavressi la torre Eiffelle !
Indicando verso Augusto	TAN:	Se le corna tue fossero lampare sarebbe illuminato tutto il mare
Indicando verso Romolo	GAE:	Se le corna tue fossero bandiere sarebbe tutti i giorni festa nazionale
Indicando verso Augusto	TAN:	Se le corna tue fossero filon de pane Nissuno morirebbe pi de fame
GA-TA:	Cosi e` lamor che viene e va gioie e dolor sempre ci da !	
Portando la voce, sfottente	ROM:	Voi dua ce fate veni li dolor de panza !
Mentre fa per lanciarsi in platea Tana lo trascina fuori	Gae:	A bojaccia me vengo gi e te metto la chitara pe cappello !
Entra Sante in frac, con un guanto bianco infilato e laltro attaccato al primo		
Faceto	SAN:	Eccomi di nuovo a voi !
Portando la voce, remissivo	ROM:	Si nun ne poi fa a meno !
Inclinandosi al pubblico	san:	A grande richiesta Gastone !
Portando la voce, preoccupato	rom:	Ma chi tha chiesto gnente !
Rivolto alla buca dellorchestra	san:	Attacca maestro !
M13- Gastone in sottofondo		
Recitativo	SAN:	Gastone, artista cinematografico, fotogenico al cento per cento, numero di centro per Variet danseur diseur, frequentatore del Bal tabarins, conquistatore di donne a getto continuo, uomo incredibilmente stanco di tutto, uomo che emana fascino, uomo rovinato dalla guerra.
Portando la voce, ironico	aug:	A te nimmanco quella t bastata !
Sale la musica		

Canta	SAN:	Gastone, sei del cinema il padrone, Gastone, Gastone. Gastone, ho le donne a profusione e ne faccio collezione Gastone, Gastone Sono sempre ricercato per le filme pi bislacche perch son ben calzato perch porto bene il fracche con la riga al pantalone Gastone Gastone Tante mi ripeton. Sei elegante ! Bello, non hai niente nel cervello ! Raro, io mi faccio pagar caro Specialmente alla pensione Gastone Gastone.
Portando la voce, conclusivo	AUG:	Gastone, ma va a magna er sapone !
Sonori fischi		
Esce Sante Parte M 14 Galoppo finale Entra il balletto e via via gli altri per la passerella finale fra fischi, lazzi e lanci di ortaggi		
In piedi urlando	AUG:	Aridatece li sordi !
In piedi urlando	ROM:	Nun ve volemo pi vede !
In piedi urlando	AUG:	Sparite !
Tutta la compagnia precipitosamente si ritira dietro le quinte		
Buio		
Sipario		
Parte M15 Addio sogni di gloria		
Dopo circa 15		
Sipario Via M15		
Luci in Pz (luci di servizio)		
Tutta la compagnia sul palco Chi siede a terra chi si appoggia alle quinte chi sistema le proprie cose		
Cercando di farsene una ragione	mem:	Beh, in fonno nun e` annata poi tanto male.
Laconico	ADA:	San Paolo quanno casco da cavallo disse: tanto volevo scegne !
Poco convinto	VIT:	In fonno poteva de ann peggio !
Lapidaria	FER:	Co tutto quello che channo tirato ce potemo apr un banco de frutta e verdura a Campo de Fiori !

Utilitaristica	VAL:	Io lho riccorta tutta cos doppo ce famo un ber brodo vegetale che ce rimette a posto la panza!
Ironica	mem:	Si perch co tutto quello che se semo magnati tra ieri e oggi ce er rischio de na costipazione de stommico voto !
Interessato	osm:	Li sordi armeno lavemo presi ?
Speranzoso	SAN:	Dovrebbe arrivare, da un momento allaltro, don Peppe co la pecunia.
Dubbioso	GAE:	Speramo bene !
Sentenzioso	ADA:	Chi vive de speranza more disperato !
Irritata, mostrando il costume	LOL:	Questo costume da cubana mi sta uno schifo !
Ironica	FER:	Mica ce vorrai riccont che quelli fischiaveno er costume e non chi ce stava dentro !
Con alterigia	LOL:	Cara Fernanda il fatto di essere la moglie del capocomico non tautorizza a fare certi commenti !
Riscaldandosi	FER:	Io parlo quanto me pare e piace, vedi piuttosto tu de nun arz tanta polvere !
Superba	LOL:	Fino a parola contraria io cho er nome in ditta e posso pretendere certi riguardi !
Intervenendo, irridente	COC:	Ma riguardete allo specchio quanto sei ridicola quanno smeni er posteriore pe fa lesotica !
Ironica	LOL:	Senti da quale pulpito vie la predica ! La grande Coc Chanel dal salone Umberto !
Orgogliosamente	COC:	Lo poi di forte !
Velenosamente	LOL:	Carina, lo sappiamo tutti che il salone era quello der sor Umberto, er barbiere de Ripetta, dove facevi la manicure!
Risentita	coc:	Ha parlato la spagnola ! E` robba che tu la Spagna nun lhai vista nimmanco in cartolina !
Intervenendo a difesa della moglie Lola	LEA:	Loffese vostra, a me e alla mia signora, ce fanno un baffo a tortijone! Semo de nantra classe noi dua !
Intervenendo	GAE:	Si, la quarta elementare B ! Che hai ripetuto tre vorte, prima che te buttassero fori a carci !
Acido	LEA:	Sempre mejo de sta alospizio de li trovatelli come te !
Avventandosi contro Leandro	GAE:	Abbad come parli che tabbotto quella faccia da impunito !

Tentando di rabbonire il marito Gaetano	TAN:	Gaeta` lassalo perde che nun vale la pena de annasse a compromette co sti du morti de fame pieni de boria !
Sdrammatizzando	SAN:	Giusto ! Cavemo artro a cui pensa !
Laconico	Vit:	Per esempio come famo a magn stasera.
Acida	COC:	Lunico penziero tuo e` quello de riempitte la panza !
Realista	VIT:	Io cor foco dellarte nun me ce scallo e nun ce magno !
Incalzante	COC:	Allora potevi rest a fa er carzolaro cos armeno potevamo conta su quattro baiocchi assicurati !
Allusivo	VIT:	Te sarebbe piaciuto che tavessi lasciato cant e zompett, mezza ignuda, davanti a n fottio de maschi allupati !
Sicura	COC:	Nun cho bisogno della guardia der corpo, me so abbad da sola io !
Amaro	VIT:	Cos a questora cavevo pi corna io che un cesto de lumache !
Laconico	ADA:	Le corna so come li denti: fanno male quanno spunteno, ma poi servono pe magna !
Con slancio	OSM:	Reg me` venuta nidea de come fa li sordi pe la cena !
Preoccupata	VAL:	Iddio ce scampi e libberi ! Quanno a te vi quarche idea a me me tremeno le gambe !
Intervenendo	FER:	E lassalo di ! Po esse che stavorta ce fa usc da limpicci !
Accalorandosi	OSM:	Approfittando de labilita manuale mia
Lapidaria	VAL:	Allora avemo toppato prima de comincia !
Prosegue non tenendo conto dell'interruzione	OSM:	Se mettemo co un tavolinetto a piazza de Spagna, dove li burini se contano a mazzetti, je faccio er gioco delle tre carte, mentre voi me fate da compari Cosi in quattro e quatrotto .
Conclusivo	SAN:	Ce portano ar gabbio e avemo svortato er problema der vitto quotidiano !
Laconica Inveendo contro Osman	VAL:	Ve lavevo detto che lidee sua finischeno sempre a puttane ! Maledetto er giorno che tho sposato !
Reagendo	OSM:	E si che stavi mejo prima a fa la serva a ore !

Accalorandosi	VAL:	Armeno magnavo tutti li giorni e soprattutto nun rischiavo la salute !
Entra Peppe		
Ironico	PEP:	Stanno qui li grandi attori ?
Con eccessivo entusiasmo	mem:	Caro don Peppe che piacere vedervi !
Sulle sue	PEP:	Er piacere e` solo vostro !
Accattivante	gae:	Vi siamo piaciuti ?
Ironico	PEP:	Bravi ! Proprio bravi !
Conciliante	mem:	Il pubblico s divertito !
Con glaciale freddezza	PEP:	Si a sfascia le sedie ! Alla prima occhiata mhanno fatto armeno dodici mila lire de danni !
Tentando di recuperare	vit:	Stavamo giusto ragionando di come dare una sistematina al repertorio
Rafforzando	mem:	Cos alla rappresentazione di domani ...
Conclusivo	PEP:	Pe voi nun ce` domani !
preoccupato	gae:	Cosa volete dire ?
Sbrigativo	PEP:	Prima de subito aridunate li quattro stracci che ve sete portati e smammate !
Allarmato	SAN:	Prego ?
Insistendo	PEP:	Sparite ! Squajateve ! Nun ve fate pi vede !
Laconico	ADA:	So finite le messe a San Gregorio !
Conciliante	SAN:	Via ragioniamo, nun ce potete mette, cos de botto, in mezzo alla strada !
Lapidario	PEP:	Da li vho pijati e li ve rimanno !
Intervenendo, tentando di rabbonirlo	LOL:	Via non e` da voi comportarvi cosi, specialmente con le signore !
Guardandosi attorno	PEP:	E in do stanno ?
Accattivante, andandogli vicino	COC:	Lo sappiamo che vi piace fare il burbero !
Facendo le fusa, andandogli vicino	VAL:	Lo dicono tutti che avete un cuore grande grande !
Insistendo, andandogli vicino	TAN:	Dateci una prova dappello !
Maliziosa	COC:	Sappiamo essere molto, molto riconoscenti !
Rafforzando	VAL:	Molto, molto gentili !
Sensuale, andandogli vicino	LOL:	Molto, molto disponibili !
Rincarando la dose, andandogli vicino	FER:	Molto, molto esperte !
Con calore	TAN:	Molto, molto ..
Facendosi largo	PEP:	Basta ho capito ! Potete resta qui stanotte, tanto lo so che nun sapete dove ann a dormi, e domani .
Preoccupato	SAN:	E domani ?
Alzando le spalle	PEP:	Domani vedemo come me arzo !

Conclusivo	ADA:	Tira pi un pelo de femmina che cento para de bovi !
Con entusiasmo Chiamando gli altri	SAn:	Grazie ! Grazie ! Baciamo tutti le mani al nostro benefattore !
Tutti accorrono attorno a Peppe		
Con slancio	TUT:	Grazie . Grazie .
Timidamente	osm:	Non pe esse invadenti ma se potesse av na cartocciata dolive,
Insistendo	Vit:	Un po de pane puro vecchio .
Con sussiego	GAE:	Non perch cavessimo fame ma solo pe stuzzicasse lo stommico
Conciliante	PEP:	Va be. Mo vedo quello che posso fa ! Se vedemio !
Peppe esce		
A Coc, a brutto muso	VIT:	Com quella storia der molto, molto ?
A Valeri, a brutto muso	Osm:	Gi me piacerebbe de sapella puro a me !
A Lola, a brutto muso	LEA:	E puro a me !
Intervenendo	Fer:	Famola finita e pensamo piuttosto che rappresentamo domani !
Speranzoso	SAN:	Si quarcheduno cha n idea la tiri fora !
Con alterigia	LOL:	Hanno visto tutti che lunica cosa che il pubblico ha apprezzato stato il mio numero. Quindi mi pare ovidente che dovessimo imperniare lo spettacolo sulla sottoscritta.
Acida	TAN:	Ma se li fischi te li sei capati a mazzetti !
Con orgoglio Mostrandosi	coc:	Invece per me li fischi ereno solo dammirazione ! Non pe gnente me chiameno la venere tascabbile !
Cattiva	tan:	Ecco appunto te se devono ficc in saccoccia e nun fatte pi usc !
Intervenendo	VAL:	Invece dovressimo valorizza a me che so fresca e gajarda, invece de famme fa la muta appresso a quellintrujone de mi marito !
Convinto Ostentando sicurezza	OSM:	Sei tu che me porti sfiga ! Si me lassate fa a modo mio, io er pubblico lo ipnotizzo cor fluido !
Sicuro	GAE:	Quelli che vanno forte so li stornelli a dispetto perch er pubblico ce se riconosce !
Con calore	VIT:	Li numeri acrobattici fanno rest la gente cor fiato sospeso l che dovemio insiste !

Intervenendo pacatamente	Fer:	Io invece dico che dovemo cambi genere. Fa quarche cosa che nun saspetteno !
Curioso	LEA:	Per esempio ?
Riflettendo	FER:	Che so: riccont na storia .
Cogliendo la palla al balzo	LOL:	Se potrebbe fa Tosca, che metterebbe in risalto le doti mia di soprano lirico.
Sfottente	TAN:	Ma famme er piacere ! E` robba che ar primo acuto te ricoverano per insufficienza respiratoria !
Proponendosi	COC:	Piuttosto famo La vedova allegra come che faccio Anna Clavary !
Acido	VIT:	Te piacerebbe fa la vedova ma te la piji in der secchio !
Ricordando	FER:	A me, quella vorta che ho fatto la comparsa a Cinecitt, m piaciuta un sacco la storia de Ciceruacchio.
Perplessa	VAL:	E chi sto Ciceruacchio ?
Intervenendo	FER:	Era un patriota romano che s fatto in quattro pe caccia via er papa-re da Roma !
Curioso	lea:	E c riuscito ?
Saccente	FER:	Manco pe gnente, anzi cha rimesso puro le penne, assieme ar regazzino suo, fucilati tutti e dua dallaustriaci !
Preoccupato	SAN:	Allora robba da piagne ! Mejo che lassamo perde !
Sicura	FER:	E noi pijamo solo la parte da ride, tanto je ne so capitate pi che a Carlo in Francia !
Con scarsa convinzione	mem:	Vabb famo sto Ciceruacchio !
Intervenendo	LOL:	Calma.
Interessata		Ce sta na parte allaltezza mia ?
Rassicurante	FER:	Ce ne sta pe tutti !
Preoccupato	vit:	Co le scene e i costumi come se mettemo ?
Conciliante	FER:	In quarche maniera saranciamo !
Interessata	COC:	Ce sta da canta ? Sinn er talento mio va sprecato !
Collaborativo	gae:	Ce potemo adatta le canzoni vecchie de Roma, ce nho na caretata.
Guardandosi attorno	SAN:	Allora semo tutti daccordo ?
Remissivo	OSM:	Tanto peggio de cos nun po ann !
Preoccupato	VAL:	Ma quanno se studiamo la parte?
Intervenendo	TAN:	E quanno famo le prove ?
Deciso	SAN:	Cavemo tutta la notte e pe artisti come noi basta e avanza !
Entra Peppe con due grandi buste ed un thermos		

Portando la voce	PEP:	Brioches e caffellate !
Tutti si affollano attorno a Peppe tentando di arraffare le brioches		
Con gratitudine	VIT:	Grazie ! Voi siete il nostro benefattore !
Cercando di respingere l'assalto	GAe:	Boni ! Fate piano che ce n pe tutti !
Con disgusto	LOL:	Saranno sicuramente quelle avanzate e ranciche !
Acida	mem:	E chi se ne frega nun ce lo metti !
Ironica	COC:	La signora dommistufi cha er palato fino !
Risentito, tenta di recuperare la roba	PEP:	Io questo ho trovato ! Si nun ve sta bene me tutto ripijo e lo porto a li barboni de ponte Mollo !
Fermandolo Facendo la zuppetta	OSM:	Ma che state a scherz ? A me intinte ner caffellate me piaceno de pi de quelle fresche perch channo pi consistenza !
Tentando di intavolare un discorso	SAN:	Don Peppe, avessimo pensato de fa pe domani na cosa nova .
laconico	PEP:	Fatene una vecchiaia ! Magnate e doppo annatevene !
Con ostentata sicurezza	GAe:	Vedrete che sar un successone !
Scuotendo la testa	PEP:	Lunica cosa che po succede che invece delle sedie me sfasceno tutto er locale!
Buttandola li	FER:	Perch nun ve fermate co noi stanotte?
MEM:	Cos ce potete da quarche consijo !	
Insistendo	VIT:	Giusto ! Ce fate da reggista !
Schernendosi	PEP:	Ma nun lho mai fatto !
Adulatrice	VAL:	Nun fate er modesto ! Voi cavete esperienza da venne !
Caustica	COC:	E poi sete sicuramente mejo de quer cane de Seccaccini !
Risentito	SAN:	Abbad come parli che io me ve magno tutti messi assieme !
Incalzante	FER:	Allora don Pe ce state oppuro no ?
Remissivo	PEP:	E va be famo puro questa ! Tanto allet mia se soffre dinsonnia!
Imperativo	SAN:	Reg se comincia !
Parte M16 Amapola		
Sipario		
Fine primo tempo		

Secondo Tempo

Spegnimento luci sala	
Sipario	

Della scena e visibile il solo schermo cinematografico Parte Rvm 1 Sullo schermo vengono proiettate le stesse immagini del primo tempo. Sulla parola FINE si chiude il sipario mentre vengono riaccese le luci della sala.		
Dal fondo della sala entra Oreste vestito con una lisa giacca da cameriere e con al collo il cesto delle bibite e dei dolci		
Portando la voce da imbonitore	ORE:	Mostaccioli bruscholini fusaje caramelle cor bucio . Gazzosa . Bira Annamo a chi beve e a chi magna !
Portando la voce, perplesso	aug:	Bibbit, nun me di che rivengheno li squinzi de jerzera?
Perplesso	ORE:	Pare proprio de si !
Portando la voce, deciso	AUG:	Allora e` mejo che me ne vado subito !
Riflessivo	ORE:	Pare pero che vonno fa na cosa nova !
Portando la voce, incredulo	aug:	Si nun e` zuppa e` pan bagnato !
Insistendo	ORE:	Channo sgobbato tutta la notte. Er teatro stammadina era ridotto peggio de n porcile ! Me toccato de fa un mazzo pe daje na pulita!
Portando la voce, incuriosito	Aug:	Hai svagato de che se tratta ?
Evasivo	ORE:	Vonno riccont la storia de un certo Ciceruacchio!
Perplesso	AUG:	E chi era ?
Vago	ORE:	Na specie de eroe romano ar tempo der papa !
Combattuto	ROM:	Allora quasi quasi arimango, vorr di che se nun ce piace, stasera sfasciamo la bijetteria !
Buio		
Oreste esce dalla sala		
Parte M17- Salterello		
Sipario		
Luci in Pz		
La scena rappresenta unosteria romana del 1836		
Filomena e Toto sono seduti dietro il banco di mescita Al tavolo centrale gli uomini stanno facendo la Passatella, le donne fanno gruppo a parte.		
Cantano ignorandosi a vicenda	Don:	Dellinverno sen ita la bufera, de fiori larbero simbandiera. Ogni ucello se cerca a compagna, er cane saccoppia co la cagna. Laria se` fatta fina e leggera, ecco e` tornata la primavera! Laria se` fatta fina e leggera, ecco e` tornata la primavera!

Cantano ignorandosi a vicenda	UOM:	Riempimose ora la coratella, oste: du litri de sciacquabudella. Famo la conta pe fa er padrone, er sotto tocca a Bombardone. Bevemo, bevemo a garganella, mentre se famo sta passatella ! Bevemo, bevemo a garganella, mentre se famo sta passatella !
Accennano alcuni passi del salterello romano	TUT:	Lamore nun e` bello si nun e` litigarello. Agitamo er tamburello, e ballamo sto sartarello.
Cantano ignorandosi a vicenda	Don:	Allosteria lomo na carogna,
Cantano ignorandosi a vicenda	uom:	Lavessivo co noi sore scuffione ?
Don:	e prima o poi er muso ce se sfogna.	
UOM:	State co la lengua a pennolone !	
Don:	Chi sta cor vino ce se annega !	
UOM:	Riccontatelo a z frate !	
Don:	Vo di che chiudemo la bottega,	
UOM:	Guai a voiatre si ce provate,	
Don:	varanciate co pialla e co la sega	
UOM:	annamo nun fate lesaggerate !	
Don:	e tanti saluti a tutta la congrega !	
UOM:	Si ve damo un bacio ce perdonate ?	
DON:	Voi de fa li bravi promettete ?	
UOM:	De tutto core ve lo giuramo	
DON:	Le mano nelle mano mettete	
uom:	Assieme sto salterello ballamo	
Accennano alcuni passi del salterello romano	TUT:	Lamore nun e` bello si nun e` litigarello. Agitamo er tamburello, e ballamo sto sartarello.
Stop M17 Luci in Pz		
Escono tutti tranne Annetta, Ciceruacchio, Toto e Filomena		
Sostenuta	Ann:	Angel te decidi a ven a casa si o no ?
Spazientito	CIC:	Quante vorte te lo devo da di che nun vojio pi da esse chiamato Angelo !
Curiosa	fil:	E come allora ?
Con orgoglio	CIC:	Io pe tutto er popolo de Roma mo so Ciceruacchio !
Avvicinandosi Perplesso	tot:	Andove lo sete annato a cap sto nome, lo devo ancora da cap !
Associandosi	ann:	E puro io !
Con disprezzo Caricandosi man mano	CIC:	Ammazza quanto sete ignoranti ! Io so er Cicerone moderno, er tribuno della plebe romana, er difensore de li diritti der popolo oppresso !
Ad alta voce. Decisa	ANN:	Si nun te sbrighi a rimette li piedi dentro casa, lo devi da trov tu chi te difenne da le tortorate della sottoscritta !
Preoccupato	CIC:	Abbassa la voce sinn me sputtani davanti a tutti !

Insistendo	ANN:	Me frega assai ! Insomma te decidi si o no ?
Schernendosi	CIC:	Nun posso! Sto aspetta er principe Bonaparte e er marchese Antinori, che dovemo mette a punto er discorso mio de domani a matina.
Rabbonita	ANN:	Vedi de sta a casa ar massimo fra mezzora sinn trovi la porta inserrata e per sempre !
Annetta esce		
Gridandole dietro	CIC:	Ann ricorderte che si se chiude na porta sopre un portone !
Intrigante	FIL:	Cavemo quarche problemuccio domestico eh, sor Angel ?
Spazientito	CIC:	Aridaje ! Io so Ciceruacchio, volete ficcavvelo nella capoccia na vorta pe tutte ?
Stringendosi nelle spalle Indicando le damigiane	FIL:	Contento voi ! Che ve porto da beve?
Sicuro	CIC:	Un ber boccale dacqua fresca, che li congiurati devono da ten la capoccia lucida !
Battagliera	tot:	Famo a capisse, sor coso, ner locale mio nun se lucidano le sedie a uffo !
Tranquillizzante	CIC:	Mo che vi er principe ordinamo state tranquillo.
Acida	tot:	Tranquillo finito co le pezze ar culo !
Filomena e Toto tornano al banco Sulla porta si affaccia Zenaide nascosta da un mantello con cappuccio		
Chiamando con lindice Cicer.	ZEN:	Psss .Psss .
Guardandosi attorno	CIC:	Che entrato er gatto ?
Vezzosa	ZEN:	Ciceretto ? . Cicerino ?
Andando verso Zenaide	CIC:	Dite a me ?
Celiando	ZEN	Non mi riconosci ?
Perplesso	CIC:	None.
Togliendosi il cappuccio Con vanto	ZEN:	Tribunetto mio gi ti sei dimenticato di me ? Eppure sono io che ho scelto per te il nome di Ciceruacchio !
Stupito e preoccupato	cic:	Donna Zenaide !
Gattina	ZEN:	Proprio io !
Preoccupato	CIC:	Che ce fate qui ? E successo quarche cosa ar principe? Li svizzeri der papa lhanno ingabbiato ?
Sostenuta Speranzosa	ZEN:	Quei buzzurri non si pemetterebbero mai di toccare un Bonaparte. Magari arrestano te !
Facendo le corna, allarmato	CIC:	Famo le corna ! Allora che volete ?
Dispiaciuta	ZEN:	Che fai adesso mi dai del voi ?
Vago	CIC:	Mbe pe rispetto ar principato .

Lasciva	ZEN:	Non avevi questa preoccupazione quando facevamo quei giochini nel mio alcova !
Con raccapriccio	CIC:	Nun me ce fate pens ! Er lettone nero, er bardacchino nero, le lenzola nere, la coperta nera !
Sensuale, sottolineando nuda	ZEN:	Il nero fa risaltare maggiormente il candore della mia pelle nuda !
Toccandosi i genitali	CIC:	Ancora me sto a gratt !
Melliflua	zen:	Sono tre giorni che non ti fai vedere ed ero in pena per te !
Cercando di troncare	cic:	Ve ringrazio pe l'interessamento ma
Insistendo	zen:	Ho temuto che i papalini ti avessero gi ucciso, senza che io fossi l presente a raccogliere il tuo ultimo respiro !
Cercando di metterla alla porta, indicando Filomena	CIC:	Mo che avete visto che so vivo e veggeto annatevene de corsa, che si quelle due arpie che stanno ar banco sgamano er movimento domani diventamo la favola de tutta Roma !
Turbata	ZEN:	Come sarebbe eccitante !
Preoccupato	CIC:	Er problema che se se eccita puro mi mojie so dolori !
Altezzosa	ZEN:	Cosa vuoi che mi importi di quella piccola plebea !
In apprensione	CIC:	A voi nun ve ne potr frega gnente ma si Annetta magna la foja, agguanta er cortello e me manna allarberi pizzuti !
Entusiasta	ZEN:	Il Camposanto! Il camposanto questa si che unidea !
Non realizzando	CIC:	Ma de che ?
Eccitandosi	ZEN:	Questa notte ci incontreremo al cimitero cos, al lume dei fuochi fatui, sazierai la mia libido !
Perplesso	CIC:	Che cazzo sta libido ?
Sensuale	ZEN:	E la passione per te che mi travolge !
Seccato	CIC:	Sentite, io gi cho er da fa mio pe evit le schioppettate de li svizzeri der Papa .
In un crescendo di lascivia	ZEN:	Si Si gli svizzeri i fucili . Una bella pallottola nel cuore e mentre agonizzi io ti stringo sul mio petto !
Laconico	CIC:	Oppuramente fini in braccio a Mastro Titta !
Al massimo delleccitazione	zen:	Aaah .. Aaah . Non mi ci far pensare ! Il patibolo! Il patibolo il massimo !
Con crescente preoccupazione	CIC:	Ve stesse a da de vorta er cervello ?
In estasi	ZEN:	Ti vedo ti vedo ! L sul palco delle esecuzioni in piazza del Popolo .
Definitivo	CIC:	Ma annate a moriammazzata !

Esaltata	zen:	Non io ma tu ! I tuoi occhi .. !
Perplesso	CIC:	Mo che centreno locchi ?
In delirio	zen:	I tuoi occhi che, prima che prima di offrire il collo al boia, cercano i miei
Cercando di calmarla	CIC:	Stateme bene a sent .
In pieno delirio erotico	Zen:	La sento, la sento la tua voce! La tua voce che rompe il silenzio, il silenzio che precede il momento finale per invocare il mio nome !
Scocciato	CIC:	Sora Zen sete voi che avete rotto il
A conclusione dell'amplesso virtuale	ZEN:	E tu che muori! Muori sereno dopo che io ti ho lanciato un bacio !
Disgustato	CIC:	E nun sai la soddisfazione !
Con un sospiro	zen:	Cosa c di pi erotico della morte per amore !
Spazientito	CIC:	Ma na fissa oggi de vedemme moriammazzato !
Con passione	ZEN:	Ti amo mio belleroe popolano ! Amo il tuo tanfo di maschio selvatico ! Amo la tua ignoranza di sintassi e grammatica! Amo le tue maniere rozze ! Amo la tua cialtroneria da guappo di cartone ! Di una sola parola e sar la tua schiava fino al momento della tua dipartita !
CIC:		Io nun dico un ber gnente !
Parte M18- Mhai messo le catene		
Canta	ZEN:	Me dicheno che stata la malaria a famme locchi granni e r viso bianco; me dicheno che la febbre sto tremore ma pe me questa febbre se chiama amore.
Mhai messo le catene, nun posso pi camp, mhai messo le catene, nun posso pi camp.		
Me dicheno che qui chi resta more, che staria maledetta nun perdona; ma si me stai vicino, amore, amore, er foco ce guarisce: er foco de passione.		
Mhai messo le catene, nun posso pi camp, mhai messo le catene, nun posso pi camp.		
Stop M18		
Definitivo	CIC:	Lassate perde donna Zen che io a mi mojie je vojio ancora bene e nun la vojio mann a corneto !

Accattivante	ZEN:	Ti aspetto questa notte, dopo compieta, cos metteremo a punto tutti i particolari ! Ci conto !
Ironico	CIC:	Potete cominci a cont da mone!
Lanciandogli un bacio Lanciandogli un bacio Lanciandogli un bacio	ZEN:	Addio mio Lancillotto ! Addio mio don Chisciotte! Addio mio Romeo !
Zenaide esce		
Perplesso	CIC:	Mo chi so tutti sti fregni ?
Avvicinandosi	TOT:	Avete finito de fa er cascamoto co la pricipessa Zenaide ?
Tagliente	CIC:	Ammazzeve sor Totarello, voi e vostra moje state sempre co loreccchie pizzate ! Ma stavorta avete sbaiato indirizzo !
Sicura Pettegola	FIL:	Nun credo ! Quella so diecanni che va cercanno de fa becco er principe che, detto fra noi, saranno armeno trenta che nun mette pi a segno na botta !
TOT:	Ma appena attacca co la storia de la morte se squajieno tutti !	
Entra Pio IX vestito da frate		
Tracciando un benedizione	PIO:	Pace e bene !
Annoiato	CIC:	Ce mancaveno puro li frati !
Tendendo il bussolotto	PIO:	Bon omo che la faressivo nofferta pe la Trappa de le Tre Fontane?
Allargando le mani	CIC:	A z fra cascate male che nun cho un bajocco!
insistendo	PIO:	Na fojetta potessivo puro offrilla !
Intrigante	CIC:	Perch no, si ve la bevete alla salute mia e der popolo romano!
Accondiscendente	PIO:	Ce poi cont soprattutto pe quella eterna !
Scocciato Potando la voce, a Filomena	CIC:	Nun ve ce mettete puro voi co sta storia ! Sora Filom mezzo litro de quello bono pe z frate sur conto mio !
Acida	FIL:	Allora beve quanno pija moje !
Schernendosi	PIO:	Se le cose stanno cos mejio che nun ve incomodate ..
Pio fa per andare via		
Con orgoglio	CIC:	Nun sia mai ! Quanno Ciceruacchio promette na cosa legge!
Sorpreso Ironico	PIO:	Ah ! Cos voi saressivo er famoso Ciceruacchio ?
Risentito	CIC:	Perch cavessivo quarche cosa da rid ?
Umile	PIO:	Io ? Ma per lamor der cielo! Solo ringraziavve de quanto state a fa pe me!
Portando il mezzo	FIL:	Ecchive er vino z fra !
TOT:	Offre la casa.	
Riconoscente	Pio:	Grazie che er Zignore ve ne renda merito.

FIL:	Che buon pro ve faccia !	
Spostandosi	PIO:	Si permettete me metto a quer tavolo ar cantone cosi me magno puro sta cartocciata d'olive pe cena e nun do disturbo.
Portando il vino e il bicchiere	fil:	Fate er commido vostro.
Entrano Carlo e Orazio		
Indicando Ciceruacchio	Ora:	Eccolo il nostro caro amico !
Sentenziando	CAR:	Dallamichi me guardi Iddio che dai nemici me guardo io !
Sconcertato	CIC:	Ma che dite sor principe! Lo sapete che io per la causa me butterebbe sur foco !
Sentenziando	CAR:	Acqua e foco nun aspettan un poco !
Cercando di minimizzare	ORA:	Caro Lodovico cercate di non turbare lanimo semplice del nostro Angelo con le vostre dotte citazioni.
Sentenziando	CAR:	Mejio na parola oggi che un cortello domani !
Tirando fuori dei fogli squalciti ed unti vergognandosi	CIC:	Sor marchese io mavrebbe fatto scrive er discorso da Peppe lo speciale. Solo che c un problema.
Prendendo il manoscritto	ora:	Quale?
Umiliato	CIC:	Nun so legge !
Ironico	PIO:	Caro Ciceruacchio mio, come capopolo stamo concianti maluccio !
Declamatorio	ora:	Romani ! Fratelli ! Li tempi so maturi
Sentenziando	CAR:	Cor tempo e co la pajia se maturano le nespole!
Perplesso	CIC:	Ce dovemo da mette ner discorso ?
Minimizzando	ORA:	Non ci badate, questa sera il principe Bonaparte ha fatto troppo onore allo champagne ed in vena di aforismi !
preoccupato	tot:	Io nun so che cazzo so sti afocrismi ma si sta bevuto mejo che lo riportate a casa !
Fiducioso	ORA:	Ma no, ci sono qua io ! E poi vedrete che non ci far mancare il suo sagace contributo !
Perplessa	fil:	Si lo dite voi !
Prosegue	ora:	Li tempi so maturi pe libberasse dalla schiavit dei preti.
Intervenendo con veemenza	PIO:	Eeeh ! Schiavit ! Ammazza che parola grossa !
Guardandolo di traverso	cic:	A z fra ma de che ve impicciate voi ?
Sentenziando	CAR:	Fa quer che er prete dice e non quer che er prete fa !
Tranquillizzante a Pio	ORA:	State tranquillo che voi non centrate. Qui si vogliono intendere i monsignori, i vescovi, i cardinali .
Rincarando la dose	CIC:	E soprattutto quella carogna der papa !

Accalorandosi	PIO:	Che male vha fatto quer povero vecchierello?
Feroce	CIC:	Povero un par de palle !
Sentenziando	CAR:	A Roma Iddio nun e` trino ma quadrino !
Incuriosito	PIO:	Se po sap perch ce lavete tanto co lui ?
Risentito	CIC:	Perch prima cha preso per li fonnelli promettenno le riforme e poi se` rimagnato tutto !
Sentenziando	CAR:	Chi nun sa figne nun sa regn !
Cercando di rabbonirlo	PIO:	Metteteve ne li panni sua! Si stava a da retta a li carbonari senza Dio, nun solo finiva dritto dritto allinferno, ma a questora stava a pasce le pecore in campagna!
Duro	CIC:	E allora vorr di che ce lo mannamo noi !
Pacato	PIO:	Fijetto caro, nun te sembra de sta a esagger ?
CIC:		Pio Nono na serpe de la peggior specie !
Insistendo con foga	PIO:	Te sbaji ! E un poro Cristo che si fosse pe lui darebbe tutto er suo a li poveracci !
Intervenendo	FIL:	E chi je lo impedisce er papa e` lui si o no ?
Quasi parlando a se stesso	PIO:	Se fa presto a di er papa ! Come se er papa potesse fa quello che je pare! Invece sta stretto fra li vescovi e li cardinali, che, come cha nidea appena appena libberale, se fanno in quattro pe boicottajela !
Deciso	ORA:	Se un inetto si faccia da parte e lasci governare i rappresentanti del popolo !
Ironico	PIO:	Come, per esempio, il qui presente Ciceruacchio che nun sa fa na o cor bicchiere!
Precisando	ORA:	Certamente non sar lasciato da solo. Al suo fianco ci saranno le persone giuste che lo possano consigliare ..
Sicuro A Ciceruacchio	PIO:	Ho capito! Mo ho capito ! Caro er mio capopopolo te vonno fa fa la fine der cappone !
Perplesso	CIC:	Sarebbe a di?
Conclusivo	PIO:	Che te fanno illude de diventa gallo, poi bene che te va te trovi castrato, si nun finisci addrittura in brodo !
Con sufficienza	ORA:	Signora Filomena portate al nostro fraticello un'altra foglietta cosi si calma un po !
Impaziente	CIC:	Allora co sto discorso annamo avanti si o no ?

Aiutando Carlo a mettere il mantello	ORA:	Si fatto tardi, il principe deve rientrare per prendere le sue medicine per la circolazione del sangue.
Laconica	tot:	De sicuro ne po fa puro a meno, tanto pi rincojonito de cos nun ce diventa !
Sentenziando	CAR:	Mejo un matto a casa sua che un savio a casa dellantri !
Intascando le scartoffie	ORA:	Vorr dire che il proclama lo porto con me e dopo cena gli do una limatina !
Ironico	pio:	Sentite a me: dateje de raspa pe levaje tutte le stronzate che ce stanno scritte !
Evasivo	ORA:	Vedremo quello che si pu fare. Felice notte a tutti !
Sentenziando	CAR:	Va in piazza e ppija consijo, aritorna a casa tua e ffa come te pare !
Orazio e Carlo escono		
Tagliando corto	CIC:	Sora Filom faccio un sarto a Borgo pe controll che sia tutto allordine. Vedo daritorn er prima possibile.
Ciceruacchio esce		
Girando attorno a Pio, perplessa	FIL:	Z fra pi ve guardo e pi me pare davevve incontrato da quarcarta parte !
Partecipando	TOT:	E vero ! Puro io cho avuto subito stimpresione!
Evasivo	PIO:	Sarete venuti a Messa alla Trappa e mavete visto mentre raccojevo lofferte !
Insistendo	FIL:	None ! So sicura che se tratta de quarche cosa de pi importante !
TOT:	Prima o poi ve verr in mente.	
Cercando di distogliere l'attenzione Accennando con la mano la benedizione papale	PIO:	Che ne pensate de portamme quer goccetto che maveva promesso er marchese Antinori ? Sinn finisce in benedizione!
Perplessa	FIL:	Quer gesto quer gesto co la mano so sicura de avevvelo visto fa da nartra parte !
Filomena va a mescolare il vino		
Entra Ugo		
Parla con lieve accento emiliano	Ugo:	Buona sera.
Accorrendo presso Ugo	tot:	Bona sera a voi don Ugo.
Guardandosi attorno	Ugo:	Il nostro Angelo non ancora arrivato ?
TOT:	Stava qui fino a un momento fa.	
Dispiaciuto e seccato	UGO:	Non mi dite che andato a dare il via all'insurrezione popolare senza di me !
Rassicurante	tot:	Quello senza de voi nun move un dito !
Con sollievo	UGO:	Sia lodato il cielo !

Spostando una sedia Con orgoglio	tot:	Metteteve a sede che ve faccio assaggi un vinello, che quello della Messa a confronto suo pare acqua fresca !
Schernendosi	Ugo:	Solo un gocciolino che voglio mantenere la mente lucida, perch ormai la catarsi vicina e non si possono commettere errori !
Perplesso	TOT:	E che d sta catarsi ?
Con trasporto	UGO:	Il trionfo della giustizia, lultimo atto, il momento finale in cui Pio Nono dovr rendere conto delle sue malefatte al popolo !
Toto va al banco a mescere		
Modestamente	PIO:	Revere perch nun venite a fa un po de compagnia a un poro fraticello ?
Avvicinandosi	Ugo:	Ma perch no !
Sottolineando momento finale	PIO:	Cos mentre aspettate er momento finale famo du chiacchiere da boni confratelli !
Esterrefatto Buttandosi in ginocchio	Ugo:	Madonna delle Grazie ! Sa .
Interrompendo	PIO:	Zitto !
Entrano Menicuccio e Checco		
Alticcio	Men:	Buonasera a tutta la compagnia !
Alticcio Facendo da eco	CHE:	La compagnia !
Imperativo, a bassa voce A voce alta	PIO:	Alzati e fai finta di niente ! Revere che v cascato quarchecosa ?
Andando al tavolo	Men:	Sor Totar portatece un tubbo de quello bono !
Alticcio Facendo da eco	CHE:	Quello bono !
Rammaricato	TOT:	Eccheteli tie !
Ironica	FIL:	Puntuali come er cannone der Gianicolo so arivati li du imbriaconi de la controra!
Risentito	MEN:	A Menicuccio de li Coronari cannone nun je lha detto mai nissuno !
Facendo da eco	CHE:	Nissuno !
Indicando Checco	Men:	E nimmanco a Checco de Panico !
Facendo da eco	CHE:	De Panico !
Entra Cira		
Canticchia a mo di filastrocca	CIR:	Er popolo sar sovrano Er papa co le pezze in mano !
Mentre porta il vino al tavolo	FIL:	Sora Cira che ce fate qui ?
Mostrando un drappo ripiegato	Cir:	So venuta a fa vede a Ciceruacchio la bandiera de Roma libbera !
Chiamando Cira con la mano	pio:	Brava donna ve dispiace si je damo unocchiata puro noi !
Accorgendosi di Ugo	CIR:	Don Ugo che piacere vedevve ! Puro voi aspettate Ciceruacchio ?
Evasivo	UGO:	A dire il vero passavo qui per caso ..
Stupito	PIO:	Ve conoscete voi dua ?
Orgogliosa	CIR:	Artroch !
Cercando di cambiare discorso	UGO:	Ci siamo incontrati in parrocchia .
Con sicurezza	CIR:	La parrocchia de la rivoluzione !
Minimizzando	UGO:	Cosa centro io con la rivoluzione ?

Insistendo	CIR:	Che volessivo neg che annate dicenno a li quattro venti che er papa ha fatto er tempo suo
Alzandosi. Facendo da eco	CHE:	Er tempo suo !
Ironico	PIO:	Congratulazioni caro confratello !
Continuando	CIR:	E che er minimo che po fa er tiranno e` de annassene de corsa in esilio .
Alzandosi. Facendo da eco	CHE:	In esilio !
In apprensione	Ugo:	Non datele ascolto, una povera esaltata !
Insistendo	CIR:	E che si nun lo capisce da solo ce lo dovemo manna` noi a carci ner sedere ..
Alzandosi. Facendo da eco	CHE:	Ner sedere !
Risentito	PIO:	Pure !
Insistendo	CIR:	E che si nun jabbasteno li carci lo dovemo pij a schioppettate ?
Alzandosi. Facendo da eco	CHE:	A schioppettate !
ironico	PIO:	Nun je risparmiabiate gnente a quer povero vecchio !
Cercando di porre riparo	UGO:	Suvvia buona donna state sragionando. Domani, con calma, chiariremo assieme il concetto.
Con sottinteso	PIO:	Me sa che lo dovrete chiari puro a quarchedunartro !
Rompendo la tensione	Men:	Allora sora Ci sta bandiera ce la fate vede si o no ?
Facendo da eco	CHE:	Si o no ?
Mostrandola aperta	CIR:	Bella eh ?
Indicando Perplesso	MEN:	Ce sta puro na lupa ! Ma che sta a fa ?
Facendo da eco	CHE:	Che sta a fa ?
Violenta	CIR:	Mozzic in testa er papa !
Intervenendo timidamente	ugo:	Cara Cira mi sembra che sia troppo
Decisa	CIR:	Troppo poco ! Quanno torno a casa ce metto puro Romolo e Remo che strozzeno un cardinale pe mano!
Con pacatezza	PIO:	Fija cara potrei sap perch puro tu ce lhai tanto co Sua Santit ?
Con astio	CIR:	Quer moriammazzato, ha mannato ar Coeli er povero fidanzato mio.
Perplesso	PIO:	Si lhanno arrestato ce saranno stati dei boni motivi .
Interrompendo Sicura	CIR:	Ma de che ! Ninetto de Parione nun sarebbe capace de fa male a na mosca !
Intervenendo ironica	FIL:	A le mosche forse no, ma a buc la panza de lo stracciarolo de via de Coronari, ammazzelo si stato capace !
Riduttiva	CIR:	E che javr fatto mai ? !
Ironica	MEN:	Me dite gnente, dodici asole cor cortello !
Facendo da eco	CHE:	Cor cortello !

Accalorandosi	CIR:	Tutto pe pij le parti de quellinfame de Pio Nono ! Io je lo dicevo sempre: nun te impicci, nun
Intervenendo, incuriosito	PIO:	Aspettate un momento, ho capito bene ? Quer povero giovine sta in galera pe av difeso er papa ?
Partecipativa	CIR:	Memmo lo stracciarolo sera intignato a di che er papa bisognava bruciallo vivo mentre Ninetto, che cha er core bono, diceva che abbastava staccaje la capoccia !
Ironico	PIO:	Alla faccia della bont !
Implorante	CIR:	Don Ugo, voi che ste de li nostri, nun ce potete mette na bona parola cor cardinal governatore e fa sorti de galera Ninetto ?
Ironica	FIL:	E che je va a riccont, che Ninetto il papa lo voleva si mortammazzato ma senza troppe sofferenze !
Decisa	CIR:	Allora vorr di che lo libbero co le mano mia quanno assarteremo er carcere der Coeli !
Laconica	tot:	Me sa che allora ce rimane a vita !
Mostrando un involto	CIR:	Mo vado a portaje sto fagotto de robba da magn !
Ironica	MEN:	Dovesse da mor de fame prima che ce pensasse Mastro Titta !
Facendo da eco	CHE:	Mastro Titta !
Parte M20 Canto della malavita		
Cira canta	CIR:	Amore, amore mio te porto na pagnotta che er vitto der Coeli nun tabbasta. Che er vitto der Coeli nun tabbasta se nun me sbrigo ce trovo lossa.
Tutti:		
E gira e fai la rota, li dentro rinserrato si nissuno laiuta rimane senza fiato.		
CIR:		
Dentro Regina Coeli c no scalino, chi nun salisce quello nun romano. Chi nun salisce quello nun romano, nun romano n trasteverino.		
tutt:		
E gira e fai la rota, la rota e la rotella, davanti a Reggina Coeli channo messo la sentinella.		
Stop M 20		
A Pio con turbamento	CIR:	Zi fra voi, che me parete un bravo Cristo, me lo fate er regalo de mette sto mazzetto de viole sotto la statua della Madonna der Divino Amore perch ce faccia vince la battaja ?
Perplesso	PIO:	Nun ve pare eccessivo chiede lajuto de la Santa Vergine perch possiate scann in pace er vicario in terra de su fijo ?

Sicura	CIR:	E che centra, si nun sia mai dovesse esse, noi mica lo ammazzamo come papa papa, lo ammazzamo come papa re !
Ironico	PIO:	Mera sfuggita la differenza !
Con slancio	CIR:	La potessimo armeno preg perch protegga tutti li romani !
Provocatorio	PIO:	Tutti, tutti ? Papa compreso ?
Con slancio	Cir:	Ma si ! Puro lui. Che je mettesse la santa mano sulla capoccia pe faje cap che sta dalla parte sbajata!
Commosso Prendendo il mazzolino	PIO:	Quanno cos ce potete cont ! Lo faccio co tutto er core !
Salutando	CIR:	Io vedo de ritorn quanno ce trovo Ciceruacchio!
Raggiungendo Cira	FIL:	Aspettateme, sora Ci che famo un po de strada assieme che devo da sbrig na commissione a Trastevere.
Cira e Filomena escono		
A Toto	PIO:	Dite un po, voi che me sembrate bene informati, proprio forte sto Ciceruacchio!
Perplessa	tot:	Ha sent lui Garibbardi ar confronto suo come un castrato difronte a un tenore co le palle !
Entra Giambattista		
Parla in falsetto	Gia:	Ostaccio quanno parlate dei grandi artisti ve dovete da sciacqu la bocca !
Ironico	Men:	E arrivata la voce bianca !
Facendo da eco	CHE:	La voce bianca !
Con tono effeminato	GIA:	Bona sera a tutti brutti maschiacci !
Perplesso	PIO:	Voi chi siete ?
Risentito	GIA:	Come chi so ? Fratric sarai pure bellino ma sei pi ignorante der papa !
Laconico	PIO:	Allora sto in bona compagnia !
Con vanto	GIA:	A me me conosce tutto er monno ! Da Roma a Parigi fanno la fila pe venimme a sent cant !
Riduttivo	TOT:	Nun vallargate troppo !
Con orgoglio	GIO:	Io so Giovanbattista Velluti primo soprano der teatro dell'Opera !
Precisando	Men:	Castrato !
Facendo da eco	CHE:	Castrato !
Sulle sue	GIA:	Io ho immolato sull'altare de la gloria
Concludendo	men:	Le palle !
Facendo da eco	CHE:	Le palle !
Con stima	UGO:	Sabato abbiamo molto apprezzato il vostro canto al teatro Argentina.
Ironico	tot:	Eravate proprio caruccia !
Non raccogliendo lironia Accarezzando Toto	GIO:	Ve so piaciuto eh ? Sete n ostaccio rozzo ma de bon gusto !

Allontanando Giambattista	TOT:	E stateve fermo co le mano !
Allusivo	GIO:	Se me venite a trov a casa mia ve do du bijetti pe tutte le rappresentazioni !
Schernendosi	TOT:	Si lallero ! Preferisco pagammeli !
Allusivo	MEN:	Che gusto ce po pja n omo a vestisse da femmina lo devo ancora da cap!
Facendo da eco	CHE:	Da cap !
Con slancio	GIO:	Solo cosi me sento me stesso ! Se nun fosse per la bigottaggine de quer retrogrado de Pio Nono ce potrei ann in giro sempre e non sortanto sul palcoscenico !
Rassegnato	PIO:	Ecchine nartro che nun aspetta che de levasselo de torno quer povero cristo !
Correggendo	GIO:	Fratric sete sulla strada sbajata ! Io er papa lo vojio vivo, vegeto !
Confermando	pio:	Me sa che chai raggione ! Perch se ar posto suo posto comannassero li giacobinacci de Ciceruacchio a quelli come voi ve farebbero cambi aria a carci ner sedere !
Entra Letizia		
Conclusivo	let:	E metterebbero a cantare al posto loro delle donne vere !
Preoccupato	tot:	Ce mancava puro la sora Letizia ! Mo ricominceno co la solita sorfa !
Risentita	LET:	Per colpa di voi, finocchi imbellettati io, Letizia Tondini Spiazzi, sono costretta a soffocare il mio purissimo talento dentro le mura domestiche e non far godere della mia arte il pubblico !
Sarcastico	MEN:	Sai come sarebbe contento er marito vostro !
Facendo da eco	CHE:	Er marito vostro !
Precisando	LET:	Camillo un uomo di grandi ideali, e appoggia appieno la causa di Ciceruacchio !
Laconico	Men:	Dio li fa e poi laccoppia !
Facendo da eco	CHE:	Laccoppia !
A Letizia inviperito	GIA:	Che ce fai qui brutta pettegola ? Sci, sci !
Risentita	LET:	Sci, sci lo dici a quei mezzi uomini come te !
Ironico	TOT:	Caso mai mezze donne !
Incuriosito a Letizia	Pio:	Se po sap perch ve riscallate tanto ?
Sostenuta	LET:	La colpa vostra del clero, e in primis di quel pavidio di papa che ci governa, che pensa che le donne stiano bene solo accanto ai fornelli !
Sconsolato	PIO:	Qui, come te giri, la corpa sempre der papa !

Conciliatorio	UGO:	Sarebbe un gesto di grande modernit da parte di Sua Santit permettere che anche le donne si possano esibire in teatro !
Sostenuta	LET:	Nel ruolo che ci compete invece da essere sostituite da questi aborti di natura !
Aggressivo	GIO:	Aborto de natura a chi ?
Indicando Gianbattista	LET:	Ma guardati, quanto sei ridicolo con le ciglia finte, il rossetto sulle labbra e la faccia incipriata per coprire la barba !
Sdegnoso	GIO:	E linvidia che te fa parl ! Perch te lo insogni davecce n acuto come er mio!
Piccata	LET:	E tu un solfeggio aggraziato come quello della sottoscritta !
Fremente	GIO:	Me stai sfidanno ?
Tranquilla	LET:	Sia pure, tanto non ci sono dubbi a chi tocchebbe la vittoria !
Deciso	GIO:	Allora sai che famo, pijamo er fraticello come giudice e chi perde paga da beve a tutti !
Entusiasta	Men:	Questa si ch nidea !
Facendo da eco	CHE:	Nidea !
Schernendosi	PIO:	Nun me mettete in mezzo, io nun ne so gnente de canto, so un povero frate cercatore.
Divertito	Ugo:	Suvvi non vi potete esimere. Consideratela come unopera di carit cristiana!
Rassegnato	PIO:	E famo puro questa !
A Pio	LET:	Scegliete voi un pezzo. Un aria di vostro gradimento.
Timidamente	PIO:	Io conosco solo li canti de chiesa
Fregandosi le mani	GIO:	Me invitate a nozze ! So stato er primo cantore della cappella Sistina!
Precisando ironico	TOT:	Voci bianche !
Intervenendo	UGO:	Effettivamente non sarebbe leale ! Sforzatevi di trovare qualcosa adatto ad entrambi.
Conclusivo	PIO:	E vabb cantatice Vola laritornello !
Parte M21 (vola laritornello)		
Letizia e Gianbattista canteranno cercando di superarsi in virtuosismo		
Canta	GIA:	Vola vola laritornello core bello, core mio bello.
Canta	LET:	Vola vola laritornello core mio bello, nun me scord.
GIA:	Le stelle su ner cielo so millanta er marinaro disse: Conta conta.	
LET:	Er marinaro disse: Conta conta, quella che cerchi te, sempre ci ammanca.	
LET:	Vola vola laritornello core bello, core mio bello.	
GIA:	Vola vola laritornello core mio bello, nun me scord.	

LET:	Me ne vorrebbe ann lontano tanto nun mha da ritrov nemmeno er vento.	
GIA:	Nun mha da ritrov nemmeno er vento dove la Maddalena ce fece er pianto.	
GI-le:	Vola vola laritornello core bello, core mio bello. Vola vola laritornello core mio bello, nun me scord.	
Stop M21		
Sicuro	GIO:	Allora fraticello penzo che nun cavete dubbi er pi mijore so io !
Tranquilla	LET:	Se avete un minimo di buon gusto non avete che una risposta possibile eleggere me come vincitrice di questa tenzone canora !
Timidamente	PIO:	Fratelli
Precisando sfottente	TOT:	Sarebbe mejo di sorelle !
Con modestia	PIO:	Fratelli cari voi volessivo che facessi come Paride ma io me sento deppi Pilato !
Acida	LET:	Lavarsene le mani l unica cosa che voi del pretume, dal papa allultimo frate, sapete fare!
Cercando di ammorbidire i toni	ugo:	Adesso non esageriamo !
A malincuore	GIO:	Me dispiace dillo ma stavorta cha raggione la sciacquetta !
Soddisfatta	LET:	Finalmente abbiamo un punto in comune !
A Toto	GIO:	Oste portace un fiasco de cannellino che dovemo brind alla alleanza canora !
Gianbattista e Anita si siedono ad un tavolo e brindano		
Ad Ugo	PIO:	Confratello mio, ve serva da lezione: quanno se tratta de dacce addosso a noi, poveri servi de Dio, er diavolo sallea co lacqua santa !
Perplesso	UGO:	Confesso che questaspetto mi coglie di sorpresa.
Autoritario	PIO:	A proposito de confessione caro don Ugo che ne pensate di mettervi a posto la coscienza ?
Cercando di schernirsi	UGO:	Veramente mi sono gi confessato stamattina con il mio padre spirituale ..
Convincente	PIO:	Sono sicuro che se la fate anche co sto povero fraticello vi aiuterebbe a salvarvi .lanima !
Con un sospiro	Ugo:	Sia fatta la vostra volont !
Concludendo	PIO:	E quella del Padre Nostro che sta nei cieli !
Pio ed Ugo escono		
A Toto	Men:	Noi annassimo a fa visita a nartra osteria, che qui er vino fa schifo !
Facendo da eco	CHE:	Fa schifo !
Menicuccio e Checco escono		

A Toto	LET:	Oste, avrei bisogno di parlare con vostra moglie, vi dispiace accompagnarmi ?
Ossequioso	TOT:	Ai vostri comandi donna Letizia.
Anita e Toto escono		
Entra Zenaide		
A Gianbattista	ZEN:	Scusate, avete visto Ciceruacchio ?
Distrattamente	Gia:	No. Lo stamo aspett da un momento allartro.
Andando vicino a Gianbattista	ZEN:	Questa voce questa voce inconfondibile Santo cielo, ma sei proprio tu ? Il mio piccolo Giobatta?
allarmato	Gia:	Porca zozza ! Donna Zenaide !
Abbracciandolo	ZEN:	Come sono felice di trovarti qui !
Tirandosi addietro	Gia:	Io none !
Speranzosa	ZEN:	Hai riflettuto sulla mia proposta? Se passi una notte con me ti far avere quella scrittura a Parigi.
Con raccapriccio	Gia:	Donna Zen quante vorte ve lo devo da ripete che nun cho lattribbuti pe fa certe cose !
Sognante	ZEN:	Che importanza ha ! Basta che facciamo in modo che mio marito ci sorprenda nellintimit .
Preoccupato	Gia:	Cos caccia fori lo schioppo e chi s visto s visto !
Con slancio	ZEN:	E proprio li sta il bello tu che, crivellato di colpi, cadi ai miei piedi esanime!
Con paura	Gia:	Oppuramente me sfida a duello !
Esaltandosi	ZEN:	Ancora meglio ! Sarebbe unemozione irripetibile vedere due uomini che si battono per me !
Laconico	Gia:	Ma quali ommini ! Tra me e er principe potemo fa la conta a chi l de meno ! Cercateve quarchedunartro !
Gianbattista esce		
Amara		
	ZEN:	Tutti uguali gli uomini ! Quando si tratta di ottenere quello che gli interessa ti riempiono la testa di belle promesse per poi dimenticarsene a loro comodo !
Facendosi avanti, aggressiva	ANN:	Ben detto sora zozza !
Risentita	ZEN:	Come vi permettete ?
Ponendosi di fronte a Zenaide	ANN:	Me permetto e come si me permetto, principessa de li mi stivali !
Stupita	ZEN:	Mi conoscete ?
Con veemenza	ANN:	Tutta Roma sa che panni vestite e io, purtroppo, ne so pi dellartri ! Mi marito mha raccontato tutto !
Spazientita	ZEN:	E chi sarebbe vostro marito ?
Precisando	ANN:	Angeletto, Ciceruacchio come lo chiamate voi.

Con protervia	ZEN:	Il mio piccolo eroe !
Accalorandosi	ANN:	Quer poveraccio lavete abbindolato co le lenzola nere, le tende nere, le coperte nere, le carzette nere, le mutande nere. Tutto nero come la coscienza vostra !
Sdegnata	ZEN:	Attenta a come parlate !
Disgustata	ANN:	E pe nun di de la smania de mannallo a moriammazato pe accontent le freletiche de na depravata come voi !
Con alterigia	ZEN:	Io sono la principessa Bonaparte !
Aggressiva Estraendo il coltello	ANN:	E sti cazzi ! Si nun ve sbrigate a levavve de torno ve faccio divent la principessa Malaparte !
Entra Letizia		
Con sdegno	ZEN:	I vostri modi da popolana di Trastevere sono intollerabili !
Aggressiva	LET:	Che cavessivo da d sulle Trasteverine ?
Denigratoria	ZEN:	Per quelle del mio lignaggio trasteverine, monticiane, borghiciane eccetera eccetera sono tutte delle volgari plebee !
Entra Cira		
Aggressiva	cir:	A sora cosa che cavessivo stampato lo stemma puro sulle parti intime ?
Entra Filomena		
Parte M22 Sora Menica		
Canta	cir:	A Roma a Roma le belle romane ma so pi belle le Trasteverine; larubba cori so le Monticiane, larubba cori so le Monticiane
tutt:	Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta. Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta !	
LET:	Semo Trasteverine e nun tremamo, paura nun avemo de nisuno; ci avemo bona lingua e mejo mano, ci avemo bona lingua e mejo mano !	
tutt:	Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta. Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta !	
Ann:	Sete la banderola de Castello, avete dato er core a questo e quello; na botta cercate de cortello, na botta cercate de cortello !	
tutt:	Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta. Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta !	

ZEN:	Er core mio lho dato a chi me pare, lhanno tenuto tutti comen gioco, lhanno tenuto tutti comen gioco, er vostro s appassito ner cantone !	
tutt:	Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta. Sora Menica, sora Menica oggi domenica lassece sta !	
Stop M22 Entra Filomena		
Altezzosa	ZEN:	Le offese delle pari vostre non toccano la mia nobile persona !
Minacciosa	fil:	Ma le mano si !
Spingendola verso luscita	ANN:	Smammate, sparite, nun ve fa vede pi a ronz attorno a mi marito si nun ve puzza de camp!
Dispregiativa	ZEN:	Vado, vado ! Che bisogno c di scaldarsi tanto per un piccolo fanfarone locale !
Zenaide esce. Entra Anita		
Gridandole dietro	Ann:	Pe voi sar puro un fregnacciaro da quattro sordi, ma lomo mio, leroe mio e nun lo cambierebbe co cento Garibbardi !
Intervenendo, piccata	CIR:	Ciceruacchio la speranza de noi romani !
Sorpresa	LET:	Ciceruacchio ! ? Cos voi sareste la moglie di Ciceruacchio ?
Precisando	ANN:	Gi, pe disgrazia mia e de quelle povere creature che se lo scordato come padre !
Prendendo Annetta sotto braccio	LET:	Amica mia come vi capisco anche mio marito si messo in testa di fare il rivoluzionario !
Decisa	ANN:	Dovemo trov la maniera de levaje sto grillo da la testa ! Venite che dovemo da parl noi dua !
Anita e Annetta escono		
Impaziente a Filomena	CIR:	Se po sap che fine ha fatto Ciceruacchio ?
Ironica	FIL:	Sar ito a cerc de convince quarcartro scimunito come lui !
Convinta	CIR:	Devo da trovallo subito pe sape quanno cominci la rivoluzione !
Cira esce		
Entra Pio		
Interessato	pio:	Diteme, brava donna, seconno voi er popolo romano davvero pronto a lott ar fianco de Ciceruacchio pe cacci via er papa?
Laconica	FIL:	A chiacchiere po esse !
Sconcertato	pio:	Come a chiacchiere ?
Precisando	fil:	A parole lommini nostri smoverebbero le montagne, poi, quanno se tratta de fa sur serio, n artro discorso !
Poco convinto	pio:	Che volessivo da d ?
Entra Toto		

Continuando	fil:	Ar momento bono, chi co na scusa chi conartra, se inguatteno tutti e lasseno a sbrojassela da soli a quei quattro imbriachi a cui je se bevuto er cervello! Nella fattispece quello scemo de Angeletto !
Entrano Carlo e Orazio		
Sentenziando	CAR:	Chi saccontenta gode, e se gratta er culo se je rode !
Con sicurezza	ORA:	Le cose cambieranno grazie al nostro Ciceruacchio !
Entra Ciceruacchio		
Incuriosito	CIC:	Ecchime ! Chi me chiama ?
Con slancio	ora:	Finalmente siete qui ! Quando si comincia ?
Orgoglioso	CIC:	Prima de subito ! Ho appena preso lurtimi accordi co li capi battajone.
Interessato	ORA:	Sono tutti pronti alla pugna ?
Con trasporto	CIC:	So tutti gassati ! Je frilleccicano le mano e nun vedeno lora de cominci a mena mazzate !
Scuotendo la testa	CAR:	Na mela fracica ne guasta cento bone !
Incalzante	pio:	Solo pe curiosit ! Come state messi a bocche da foco ?
Riduttivo	CIC:	Ar momento cavemo trenta mazzafionne, dua senza lelastico, una ventina de tricke e tracche, un centinaro castagnole e settotto razzi cor fischio !
Ironica	fil:	Che ve state a prepar li botti dellurtimo dellanno ?
Ignorando la battuta Incalzante	pio:	Insomma quanti fucili ? Quanti cannoni ? Quante bombarde ?
Rammaricato	CIC:	Veramente per ora stamo a zero. Allarmi da foco ce doveveno da pens li qui presenti: principe Bonaparte e marchese Antinori.
Precisando	tot:	Me pare giusto ! So loro che channo li sordi !
Sentenziando	CAR:	Li quadrini so come la rena, na soffiata e voleno !
Cercando una scusa	Ora:	Il principe vuole dire che al momento siamo un po a corto poich abbiamo dovuto pagare la nuova tassa papale sulla raccolta dei rifiuti !
Sentenziando	CAR:	Mejo dolor de borsa che dolor de core !
Sdegnato	tot:	Sori cosi, nun riccontate cazzate, che lo sanno tutti che li nobili e er clero so esentati dar pagamento de le gabelle !

Prendendo la palla al balzo	cic:	Na ragione de pi per battese ! Dovemio da elimin tutti li privileg !
Sentenziando	CAR:	Sparagna, sparagna arriva er gatto e se lo magna !
Preoccupato	ORA:	Intendete dire che un domani che trionfasse la rivoluzione noi nobili saremmo costretti a pagare le tasse ?
Precisando	CIC:	Non solo ma tutti li ricchi dovranno don li beni ar sole a li poveracci !
Sentenziando	CAR:	Regal morto e donato sta pe mor !
Concludendo	cic:	In modo da ristabil na vera uguaglianza sociale !
Cercando una via duscita	ORA:	Caro principe conviene che ci concediamo una pausa di riflessione.
Ironico	fil:	Mo che fate, ve state a rimpiagne er papa gi prima de cacciallo via ?
Sentenziando	CAR:	Chi impiccia la matassa se la sbroji !
Imbarazzato	tot:	Allora tutte le belle parole ..
Sentenziando	CAR:	A la vigna de li minchioni ogni uccello ce fa er nido !
Irato	CIC:	Nun ce potete ammolta proprio sur pi bello !
Prendendo sottobraccio Carlo	Ora:	Venite vi riaccompagno a casa.
Allibito	CIC:	Ve ne annate cosi ? E la rivoluzione ?
Sentenziando Facendo il gesto dellombrello	CAR:	In grolia fra Giovanni, che in cielo te vo Ges, mhai fregato na vorta, nun me fregghi pi !
Carlo e Orazio escono		
Sarcastico	tot:	Me sa che quei dua li rivedete cor cacio !
A Garibaldi Deciso	CIC:	Potemo fa a meno de loro ! Da subito organizzamo na bella colletta tra er popolo e li quatrini pe li schioppi li troviamo prima de subbito !
Ironica	fil:	Potessivo mette in piedi na bella riffa !
Accogliendo il suggerimento	CIC:	Bona idea ! Come primo premio ce mettemo la tiara de Pio Nono !
Laconico	PIO:	Resta er problemino de levajela da la capoccia!
Feroce	cic:	Co le bone o con le cattive ce riusciremo !
Pazientemente	PIO:	Senti a me fijo: quello e` un tipo tosto, nun molla tanto facirmernte !
Remissivo	FIL:	Me sa che zi frate cha raggione!
Paterno	PIO:	Prima dannavve a imbarc in sto casino pensatece sette vorte, che si la situazione ve sfugge de mano so dolori de panza !
Associandosi	tot:	Proprio accoss !
Accomodante	pio:	Sapete che famo vado chiede per voi unudienza al Santo Padre, cosi je spiegate le ragioni vostre .

Perplesso	CIC:	E che je vado a riccont a li confratelli che so ito a chiede la benedizione der Papa prima de potello cacci via ?
Ambiguo	PIO:	Po esse che doppo che chai parlato cambi idea!
Mentre si avvia verso luscita	CIC:	Famo puro questa, tanto male che va domani cominciamo a men le mano !
A Toto e Filomena	PIO:	Aspetta un momento. Miei cari osti che ne pensate de ann in cantina a pija na bottija de schiumante, der mejo che cavete !
Avviandosi	TOT:	Abbasta che c chi paga !
Toto e Filomena escono		
Impaziente	CIC:	Allora che me dovete da di ?
Bonario Cercando di sfilarsi il saio	PIO:	Ancora un po de pazienza Ciceru. Prima ajuteme a levamme sto sajo che so un bagno de sudore !
Accondiscendente	CIC:	Che mavete preso pe er sacrestano vostro ?
Mentre toglie il saio	PIO:	Fa piano che cho na certa et !
Tolto il saio appare Pio vestito da Papa.		
Non riuscendo a parlare	CIC:	Sa Sa . Sa
Sarcastico	PIO:	Che cosa ti succede ? Ti si bloccato lo scilinguagnolo?
Buttandosi in ginocchio	CIC:	Santit ! Sete proprio voi ?
Ironico	PIO:	No! Siamo pulcinella !
Sconcertato	CIC:	E che ce facevate vestito da frate ?
Malizioso	PIO:	Alle volte, come al nostro predecessore Sisto Quinto, ci piace sapere quello che la gente pensa di noi, cos
Preoccupato	CIC:	Cos avete sentito tutto !
Facendo rialzare Ciceruacchio	PIO:	Diciamo che non abbiamo potuto farne a meno!
Mettendosi le mani nei capelli	CIC:	So rovinato ! Povera Annetta mia ! Poveri fiji mia !
Riflessivo	PIO:	In fondo, riflettendoci bene, in mezzo a tante castronerie qualche cosa di buono labbiamo sentita !
Preoccupato	CIC:	Sete sicuro che nun me state a pija per culo?
Sostenuto	PIO:	Anche se a volte ci piacerebbe non ci e concesso, siamo il Papa noi !
Tranquillizzato	CIC:	Scusate Santit.
Autocritico	PIO:	Ha colpito il nostro cuore la tua affermazione che dovremmo ascoltare maggiormente la voce delle nostre pecorelle .
Interrompendo. Con calore	CIC:	Parole sante !
Sottilmente ironico	PIO:	E come potrebbe essere diversamente dal momento che siamo noi a dirle !
Perplesso	CIC:	Ma allora perch, si la pensate cos bene razzolate cos male ?

A malincuore	PIO:		Purtroppo la politica e la ragion di stato, figlio caro, cimpongono di seguire il cervello e non il cuore !
Deciso Con entusiasmo	CIC:		E voi fregatevene. Diventate er Papa de la povera gente!
Con rammarico	PIO:		Ci piacerebbe ! Eccome se ci piacerebbe ma
Insistendo	CIC:		Nun ce so ma che tengheno er Papa sete voi si o no ?
Parte M23 Maffaccio a la finestra			
Canta	PIO:		Maffaccio a la finestra e vedo lonne, le mi miserie vedo che so granne, lamore mio chiamo non marisponne, lamore mio chiamo non marisponne.
Teneteme teneteme che volo, me so innamorato de lo celo, lo celo alto e lo mio amore solo, lo celo alto e lo mio amore solo.			
Me so state donate tre viole, io le metto sotto ar capezzale, tutta la notte ho sent lodore, tutta la notte ho sent lodore.			
Stop M23			
Buttandosi in ginocchio	cic:		Santit perdono !
Paternamente ironico	pio:		Alzati Ciceruacchio, che potrebbe entrare qualcuno dei tuoi amici rivoluzionari e allora che figura ci faresti ?
Con trasporto	cic:		Ve vojo chiede perdono puro a nome loro !
Con sentimento	PIO:		Invece chiediamo tutti il perdono di Nostro Signore ed imploriamolo che, nella Sua infinita saggezza, metta una mano sulla testa del popolo perch si accorga che non la violenza il sistema migliore per veder riconosciuti i propri diritti. E a noi le metta tutte e due perch ci aiuti a governare pensando solo al bene delle pecorelle affidateci !
Perplesso	cic:		Santit ma ner mentre che er Padreterno se d da fa io che je vado a riccont a li capo rioni ?
pio:		Domattina ti aspettiamo al Quirinale, assieme a loro, per gettare le basi per un futuro pi giusto per tutti e per la salvezza delle anime nostre.	
cic:		Viva er Papa ! Viva Pio Nono !	
Parte M24 La societ dei magnaccioni			
Cantano	CIC:		Fatece largo che passamo noi

MEN:	li giovanotti de sta Roma bella.
ora:	Semo ragazzi fatti cor pennello
tot:	e le ragazze famo innamor.
cir:	Ma che ce frega, ma che cemporta
zen:	si loste ar vino cha messo lacqua
ugo:	e noi je dimo, e noi je famo
LET:	chai messo lacqua e nun te pagamo
Gio:	Ma per noi semo quelli
FIL:	che je risponnemo in coro
pio:	mejo er vino de li Castelli che questa zozza societ
Tutt:	Ce piaceno li polli, labbacchio e le galline perch so senza spine nun so come er baccal. La societ dei magnaccioni, la societ della giovent, a noi ce piace de magn e beve e nun ce piace de lavor. Portece n artro litro che nun te pagheremo per se lo bevemo emb emb che c.
CIC:	E qaunno er vino emb
che:	tariva ar gozzo emb
ZEN:	ar gargarozzo emb
ugo:	te fa un ficozzo emb
ora:	Pe falla corta
cir:	pe falla breve
Gia:	chiamamo loste:
let:	portace da beve
Car:	da beve, da beve.
Tutti:	E quanno er vino emb tariva ar gozzo emb ar gargarozzo emb te fa un ficozzo emb Pe falla corta pe falla breve chiamamo loste: portace da beve da beve, da beve.
FINE	